COMUNE DI BUSALLA

Genova Città Metropolitana

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PROGETTISTI

Dott. Arch. GIANNI PERUGGI

Dott. Arch. ANGELA ZATTERA

COLLABORATORI

arch. Beatrice GUGLIELMINO

arch. Claudia MANTERO

RELAZIONE E DISCIPLINA GEOLOGICA

Dott. Geol. RUGGERO DAMERI

Dott. Geol. ROBERTO DEFRANCHI

ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

STUDIUM s.a s.

Dott.ssa Frida Occelli

RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi della L.R. 32 - 2012 e succ. mod.

arch. Roberto BURLANDO

CAPO SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Dott.Arch. PATRIZIA TRAVERSO

IL SINDACO

Dott.Ing. LORIS MAIERON

DESCRIZIONE FONDATIVA
RELAZIONE

PUC Comune di Busalla

DATA	AGGIORNAMENTI
dicembre 2018	

0. Premessa

In conformità con quanto previsto dall'art.25 della L.R.36/97 integrata con L.R.11/2015, la descrizione fondativa del PUC analizza le peculiarità, gli squilibri e le potenzialità presenti sul territorio e ne fornisce una lettura oggettiva onde individuare, alla luce delle linee programmatiche espresse dalla Amministrazione, gli obiettivi ed i contenuti del piano.
Come previsto sono state sviluppate opportune analisi conoscitive e valutazioni inerenti i caratteri fisici e paesistici del sito, gli aspetti geologici, geomorfologici, idraulici, vegetazionali, i processi storici di formazione dell'insediamento territoriale e urbano, i processi socio economici, le caratteristiche prestazionali degli insediamenti, il quadro normativo di riferimento urbanistico edilizio e ambientale.
La fase conoscitiva ha permesso di individuare i caratteri qualitativi e identitari degli insediamenti e del paesaggio, le caratteristiche prestazionali, il grado di vulnerabilità del territorio sotto il profilo idrogeologico, paesistico, archeologico, storico architettonico.
In questo modo si è potuti pervenire sia alla definizione del quadro previsionale, sia alla valutazione della sostenibilità degli interventi previsti e degli indirizzi prefigurati, sotto i diversi profili, normativo, insediativo, socioeconomico, paesistico e ambientale.

1. Caratteri naturali, geomorfologici e vegetazionali

1.1. Il territorio

Il territorio del comune di Busalla è situato pressoché al centro del tratto ligure della valle dello Scrivia di cui occupa una rilevante porzione sia nel versante vallivo di sinistra che da quello di destra per una superficie complessiva di 17,06 km^2,più in dettaglio il confine comunale in riva sinistra parte dalla loc. Birra (370 m. slm) per risalire il versante a monte e percorrere un tratto del rio Ginestra sino a quota 520 per poi risalire in direzione sud sono al poggio Quattro (560 m. slm), punto di incrocio con io Comuni di Savignone e Mignanego, da qui il confine con Mignanego percorre in direzione di ponente la media collina scendendo sito ad incrociale la SP 35 dei Giovi a quota 400 slm, poco più monte della Casa Cantoniera.
Da qui il confine con Mignanego prosegue sempre in direzione ovest lungo il corso del torrente Migliarese sino svoltare, superato Case Scaglione verso l'invaso artificiale della Busalletta che segna il confine comunale sino all'innesto nel lago del rio Graffone il cui percorso in direzione nord-est sino alla sorgente segna il confine con il comune di Ronco Scrivia per poi proseguire lungo il crinale dividente il versante della Cascine di Busalla dalla vallecola del rio Terramarsa che scende nello Scrivia a Borgo Fornari in comune di Ronco Scrivia.
Da qui , oltrepassato lo Scrivia e nella sua immediata riva destra il confine comunale percorre la sponda in direzione nord sino a superare il complesso dei depositi petroliferi della Boccarda per poi risalire piegando verso levante sino al Bric Molen (520 sjm) e da qui, sempre nei confronti del territorio del Comune di Ronco Scrivia, il confine coincide con il crinale che in leggera pendenza ascendente arriva alla vetta del Monte Zuccaro (m. 697,5 slm) poi ridiscendere sino alla Rocca della Bastia, sito di rilevante importanza archeologica, per poi proseguire a raggiungere i Bric dell'Aria, dell'Aiola (875 m. slm), degli Alberi , di Rebora e da qui ridiscendere sino al letto del torrente Vobbia, il cui corso divide il territorio di Busalla da quello del Comune di Vobbia.

Seguendo il corso del Vobbia il territorio comunale arriva sino all'innesto in sponda destra del rio Grasso e poi prosegue seguendo il corso di quest'ultimo rio, a dividerlo da Crocefieschi, risalendo sino alla sua origine a quota 837 slm per poi proseguire percorrendo un crinale che raggiunge il punto più elevato del Comune a quota 955 sino alla Carrega del Diavolo, a confine con Crocefieschi e da qui a discendere lungo il corso del Rio delle Calcinaie sino ad incrociare, poco a levante del nucleo di Camarza, in loc. Pertuso, la SP di Crocefieschi.
Da qui il confine risale lungo una vallecola referente del Seminella a segnare il limite comunale verso Savignone sino a quota 586 slm per poi ridiscendere rapidamente verso il corso del Seminella e risalire sino all'origine del rio Conche (490 slm.) e da qui proseguire lungo una quota altimetrica intorno ai 500 m. slm, seguendo la mezza costa sino immediatamente a valle del nucleo di Costalovaia in comune di Savignone per poi ridiscendere ad incontrare il corso dello Scrivia a levante di Pratogrande all'altezza dell'innesto sullo Scrivia del rio Gatta. Da qui, il confine segue il corso dello Scrivia per il breve tratto verso ponente sino all'altezza della Birra, dove si conclude il perimetro comunale.

Il territorio comunale è fortemente connotato dalla presenza della piana fluviale principale formata dallo Scrivia che attraversa il Comune per una lunghezza di circa 700 metri e che nella sua porzione centrale riceve prima il contributo del referente di destra Rio Seminella e poco dopo in riva sinistra quello del Rio Migliarese a formare un sistema idoneo a consentire sviluppi insediativi organizzati in forma urbana, sia di carattere residenziale che produttivo-
Significativa, nel sistema della piana è la presenza nell'immediata riva sinistra del poggio emergente che delimita l'innesto della valletta del Migliarese nello Scrivia in cui è presente attualmente nella parte più elevata la Chiesa di San Giorgio, e sul cui declivio sino al rio Busalletta si sviluppato il primo insediamento che dominante la piana fluviale.
Attorno al sistema formato dalla valle principale con andamento SE le due valli minori formano un incrocio pressoché ortogonale con la vallecola del Migliarese che risale velocemente verso il passo dei Giovi mentre quella del Seminella ha una dimensione ben più ampia e si estende sino alla base del rilievo orografico del Reopasso restando delimitato dal lato verso nord-ovest dall'andamento del crinale che risalendo dal fondovalle sino quasi a quota 900 m. e da quello opposto dal sistema montuoso del M. Brughea di cui il territorio comunale di Savignone occupa la porzione media e inferiore.

Un sistema orografico così composto, che presenta evidenti ben differenti opportunità per gli insediamenti, non poteva che produrre nella più recente fase storica un forte squilibrio fra l'assetto del fondovalle e delle immediate risalite vallive, interessato da un rilevante sviluppo insediativo sia di tipo residenziale che produttivo che ne ha indotto una radicale trasformazione e la dei versanti montani dove, fatti salvi alcuni puntuali nuclei di antico impianto agricolo nella parte più bassa, il territorio ha conservato la sua immagine derivata dal dominante utilizzo agricolo o oascolivo nelle parti più elevate, con una particolare permanente naturalità nel sistema costituente la pendice sud del massiccio del Reopasso, non a caso oggi attribuito al valore del Parco regionale dell'Antola.
Le condizioni di evoluzione rappresentate, che peraltro sono piuttosto comuni nel vasto sistema preappenninico alla spalle di Genova, hanno poi trovato occasione di particolare accentuazione proprio in corrispondenza dell'area busallese, che per le proprie caratteristiche è divenuta nella prima metà del secolo scorso la sede della maggior connessione infrastrutturale dell'area genovese con l'area padana, prima agli inizi del secolo XX con la realizzazione della linea ferroviaria e negli anni '30 con la formazione della strada camionale Genova-Serravalle, successivamente potenziata e raddoppiata a divenire l'attuale A7.

Un territorio, quello del fondovalle e delle sue immediate pendici periurbane, che oggi, rispetto ad un passato relativamente recente, quanto meno nella sua dimensione storica, ha in gran parte visto trasformarsi l'originaria immagine tipica dell'immediato entroterra genovese di fine '800 e inizio 900, ancora connotata dalla presenza di un turismo "di villeggiatura di pregio" in cui erano presenti edifici a villa entrostanti parchi di grande valore a comporre il paesaggio locale, a favore di una dimensione urbana in cui la qualità non costituisce il connotato più comune e che convive con presenze industriali di indubbia rilevanza nel sistema economico dell'intera valle Scrivia, ma che, quanto meno per la raffineria petrolifera, presentano caratteri di potenziale incompatibilità con la qualità della dimensione urbana stessa.
A questa immagine dell'area forte del fondovalle fa riscontro un sistema collinare fortemente articolato dal punto di vista morfologico in cui la presenza di limitati insediamenti di origine storica a carattere agricolo–pastorale (Camarza, Semino e Salvarezza) o di difesa militare (Bastia) lungo i crinali discendenti i primi e lungo il crinale in quota il terzo e Bastia, nel lato destro della valle del Seminella, manifestano ancor oggi i segni di una storica antropizzazione che si può leggere anche nelle componenti apparentemente naturali, che vedono la regimazione pregressa del reticolo idrografico minore, il minuto disegno di suolo delimitato dalle crose e dai muretti che le perimetrano.
Con una immagine complessiva che ancora evidenzia i caratteri delle coperture vegetali delle colture, ed i residui frutteti e gli orti, esito di antiche colture intensive di sopravvivenza e oggi ridotte a prevalente occasione di positivo utilizzo del tempo libero da parte degli abitanti.
Passando al versante opposto dello Scrivia, la più acclive valle del Migliarese presenta nella parte inferiore una maggior densità di trasformazioni in forma urbana sino quasi ai confini con il Comune di Mignanego, il cui sviluppo nel tempo è stato favorito dalla presenza del tracciato della strada di valico dei Giovi.
Analoga dominante abitativa, che conserva residue funzioni agricole in atto solo nella parte più alta, è presente nelle pendici di sinistra dello Scrivia, da ambo i lati della vallecola del Busalletta, con una particolare accentuazione di tale funzione, anche in termini di miglior qualità dell'edificazione rurale, nell'area sino a raggiungere la diga che contiene l'invaso artificiale della Busalletta e che segna il limite del territorio comunale.
La terza componente che concorre alla definizione dell'immagine del territorio comunale è costituita dalla porzione che occupa la parte a nord-ovest del crinale discendente da Bastia sino a valle di Camarza, e da qui si estende sino a raggiungere il corso del torrente Vobbia, ove sono assolutamente prevalenti i caratteri naturali ed ecologici propri di un ambito totalmente privo di insediamenti significativi. Il territorio presenta una acclività mediamente elevata, particolarmente articolata e geologicamente attribuita alla formazione del conglomerato di Vobbia, su cui sono ampiamente diffusi i castagneti, che in passato costituivano la coltura primaria di sostentamento, e che, oggi, abbandonata da tempo la coltura da frutto a favore di quella della periodica ceduazione, presentano condizioni di forte degrado anche a seguito di propagazione di fitopatie caratteristiche.
E' da sottolineare come questa parte del territorio comunale faccia parte integralmente del Parco Regionale del Monte Antola e sia riconosciuto come componente del Sito di Interesse Comunitario IT1330213 "Conglomerato di Vobbia", restando, a questi fini, assoggettato alle disposizioni di tutela direttamente condotte dall'Organo di gestione parco stesso.

In questo quadro di carattere generale i valori ambientali principali del territorio sono riconducibili oltre che all'individuazione nella parte a nord del Comune del Sito di Interesse Comunitario IT1330213 "Conglomerato di Vobbia" Comunitario (habitat prioritari ai sensi Dir. Com. 92/43) , che

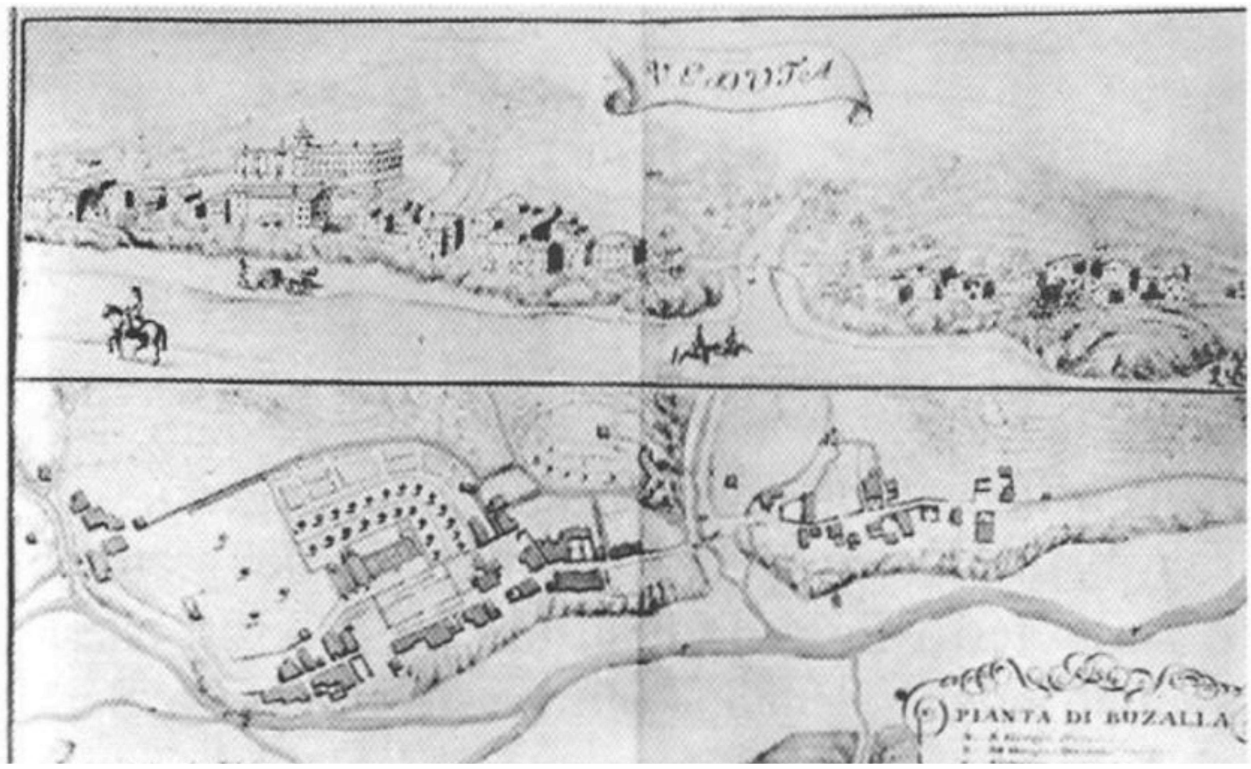
al loro interno comprendono i valori particolari di vegetazione secolare di conformazione delle rocce nella valle del torrente Vobbia che ne hanno motivato il vincolo quali "bellezze d'insieme" (oggi art.136 D.Lgs.42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio) istituito con il decreto 143 del 19 giugno 1985

Tra le "Bellezze individue" ex L.1497/39, oggi art.136 D.Lgs.42/2004 del Codice, sono compresi gli elementi singolari della generazione costituiti dalla presenza del tiglio secolare nel sagrato della Chiesa di Camarza, e dalle piante presenti nel sagrato della Chiesa della Bastia
Inoltre l'art.142 del codice recepisce i vincoli costituiti con la L.n.431/1985 (Legge "Galasso"), derivanti da condizioni oggettive del territorio a prescindere dal loro valore paesaggistico, in ragione del preminente valore ecologico di ciascuna tipologia quali le aree boscate, le fasce attorno ai corsi d'acqua, che nell'ambito comunale, a seguito della sclassificazione operata dalla regione Liguria del corso dello Scrivia interessano l'intero reticolo idrografico di riferimento del Seminella.
Rilevanti per il loro valore paesistico, anche se non direttamente riconducibili alle categorie individuate dal Codice sono alcuni tratti delle aree lungo il fondovalle del T. Scrivia, rilevabili su entrambe le sponde che seguono l'andamento sinuoso del torrente, anche se sono state comunque già interessate da diversi usi produttivi e per depositi con la conseguente sensibile compromissione.
Da rilevare inoltre la presenza, riconosciuta negli studi legati alla formazione del P.T,C.P. e successivamente nella identificazione del verde di interesse provinciale nell'ambito del P.T.C. Provinciale, dei valori costituiti dalla presenza del parco pubblico di villa Borzino e dalla forma a promontorio della vasta area a parco di pregio della villa Bruzzo, emergente alle spalle del centro abitato del capoluogo, già individuata come Parco Urbano dal vigente PTCP nell'assetto insediativo

2. 2. Evoluzione del sistema insediativo e del paesaggio

Nella ricognizioni degli elementi identitari e del patrimonio culturale di Busalla un contributo essenziale va riconosciuto al puntuale e documentato studio condotto in sede di valutazione del rischio archeologico (Studium s.r.l. – Dott.ssa F. Occelli) da cui si traggono alcuni elementi volti ad illustrare sinteticamente il percorso insediativo di Busalla sin dalle sue origini, e che trovano, sin dall'avvio nei primi secoli, la loro ragione nel costituire l'area della Valle Scrivia ligure, per motivi orografici, sede del tracciato (o dei tracciati alternativi) del corridoio di comunicazione tra Genova ed Aquileia attraversando l'intera valle Padana e che va sotto il nome di via Postumia.
L'area dell'attuale Busalla era tributaria del principale centro romano posto immediatamente oltre il giogo appenninico (Libarna, l'attuale Serravalle Scrivia), e probabilmente era percorsa non dal tracciato principale della via consolare che probabilmente superato il passo della Bocchetta restava in alto raggiungendo Fraconalto e poi Rigoroso per arrivare a Libarna, ma bensì da una variante della Postumia, , rimasta alternativa alla consolare da cui si distaccava all'altezza di Morego in val Polcevera, per risalire da S. Cipriano sino al passo della Vittoria e di qui scendere a Savignone e percorrere l'intera valle Scrivia sulla sponda sinistra, superando il rio Busalletta con il ponte medievale, e percorrendo interamente la stretta valle oltre Isola del Cantone sino a ricollegarsi alla Postumia a Rigoroso .

In corrispondenza dell'area di Busalla il toponimo Migliarese viene interpretato come l'allusione alla presenza di un termine stradale militare romano (Miliarium) a confermare l'ipotesi della percorrenza lungo la sponda sinistra dello Scrivia.
A questa percorrenza certamente va a connettersi la primitiva presenza di una torre di presidio militare nell'area dell'attuale campetto attiguo alla Chiesa di San Giorgio, poi divenuta nel Medioevo un castello di proprietà dei feudatari Spinola che dopo alterne vicende fu abbattuto definitivamente dai milanesi di Matteo Visconti che dopo un lungo assedio conquistarono Busalla nel 1321.
Più a nord, nella parte terminale del fianco destro della valle del Seminella, sono tuttora presenti tracce archeologiche di antico insediamento militare fondato sulla rocca di Bastia, che costituisce anche dal punto di vista morfologico e geologico una emergenza significativa, a valle del quale nel periodo medioevale originano i primi insediamenti isolati di Bastia, di Semino e di Camarza già documentati a partire dal XIII secolo e, poco più a sud quello di Salvarezza situato a metà strada tra l'abitato di Sarissola ed il santuario della Bastia; anch'esso con presenza documentata a partire dal XIII sec. .
Nel corso del medioevo e dei secoli immediatamente successivi la valle Scrivia e Busalla, con il suo abitato che si sviluppa linearmente tra il poggio dell'antico castello e il ponte sul rio Busalletta resta contesa tra i Visconti milanesi, cui per lungo tempo fa da riferimento il feudatario imperiale Spinola e la Rei Publica Genovese che con il Doge Campofregoso ottiene nel 1418 una vittoria militare definitiva in una battaglia che trae il nome proprio da Busalla.
Nel secolo successivo, caduto in rovina il Castello che aveva perduto la sua importanza militare, sullo stesso poggio venne edificato il palazzo comitale degli Spinola e la nuova Chiesa di San Giorgio e segnare il centro dei poteri sul borgo che si stendeva da ambo i lati del rilievo.
Già a metà del secolo XVIII le immagini del Vinzoni rappresentano il generale impianto dell'insediamento, sviluppato longitudinalmente sulla sinistra orografica della valle allineato lungo la strada che la percorre , e che, a quel tempo, si estende già oltre il ponte sul Busalletta sino all'originaria Cappella di San Rocco, mentre nella riva di destra della valle, si individua prima il minimo insediamento di Stabio e più avanti, in riva destra del Seminella, nella piana pedocollinare si segnala il nucleo edificato di Sarissola che nel secolo XVI si era sviluppato e contava già oltre 500 abitanti, con la propria Chiesa Parrocchiale anch'essa dedicata a San Giorgio, e precedente come datazione a quella di Busalla.



Formalmente solo nel corso del 1728 Carlo Napoleone Spinola ultimo erede della famiglia feudataria cedette ogni diritto sul feudo alla Repubblica di Genova e poco dopo Busalla dovette subire l'ennesimo saccheggio ad opera degli austriaci che si dirigevano ad occupare il capoluogo della Repubblica.

Superato il breve periodo del dominio napoleonico la cui conclusione segnò anche la fine della Repubblica genovese con la sua annessione al Regno di Sardegna. la realizzazione della nuova strada tra Genova e Torino attraverso il valico dei Giovi (1821) costituì per Busalla l'occasione per una sensibile trasformazione del suo impianto urbano, con l'affermazione del nuovo asse stradale (l'attuale s,p, 35) principale a sostituire l'originario impianto urbano che dal Migliarese saliva verso il Castello per poi discendere verso il Busalletta (l'attuale via Grottin).

Lungo il nuovo asse venne gradatamente a definirsi il nuovo impianto urbano che si sviluppava ulteriormente verso Borgo Fornari con la realizzazione a metà del secolo della linea ferroviaria a collegare Genova con il Piemonte e all'estremo del paese della prima stazione ferroviaria.

A partire da quel momento e sino all'inizio del primo grande conflitto mondiale (1915), Busalla, che quasi raddoppia in quel periodo il numero degli abitanti, si sviluppa rapidamente con l'avvio delle prime aziende industriali (la ferriera Berck, e altre attività richiamate dalla facile comunicazione sia con l'area genovese che con quella dell'oltregiogo padano e la presenza dell'acqua dello Scrivia) e contemporaneamente si afferma come luogo di "villeggiatura" della ricca borghesia genovese, con la realizzazione di numerose ville inserite in parchi e giardini di grande pregio, in alcuni casi su progetto di importanti architetti dell'epoca come Giuseppe Crosa di Vergagni (villa Borzino1912) e il Coppedè (villa Ballerini).

Nel periodo tra le due guerre Busalla vede una veloce espansione del sistema urbano trovandosi al centro del grande cantiere per la formazione della "camionale Genova-Serravalle" con un consistente incremento demografico dovuto alla stabilizzazione nel Comune di una parte consistente delle famiglie bergamasche e venete che costituivano la maggioranza nella mano d'opera impiegata per la realizzazione della strada.

Poco prima del termine del secondo conflitto (1844) nella piana in riva destra dello Scrivia, ancora libera da edificazioni, viene a collocarsi una azienda di raffinazione dei prodotti petroliferi (IPLOM) costituita pochi anni prima (1931) con sede a Moncalieri in Piemonte, destinata nel dopoguerra ad una rapida espansione che la conduce a divenire il principale motore economico locale impiegando direttamente sino a oltre 250 persone con un indotto che ne assomma altrettante.
I primi decenni dopo la guerra segnano per Busalla il momento della sua massima espansione sia demografica (nel 1981 quasi settemila abitanti) che economica con la sviluppo, soprattutto nella piana di Sarissola di aziende produttive anche di medio alte dimensioni (ARMCO) che contribuiscono alla affermazione del centro come capoluogo naturale dell'intera valle Scrivia ligure, venendo negli anni '70 a divenire sede (villa Borzino) della Comunità Montana che comprendeva i 9 comuni della Valle Scrivia e il Comune di Davagna..
Tra il 1970 ed il 1977 viene realizzato il bacino del Busalletta, a confine con i Comuni liguri di Mignanego e Ronco Scrivia e quello di Fraconalto in Piemonte.
Sul piano dell'organizzazione urbana l'area piana di Sarissola diviene la sede prevalente dell'espansione del sistema edificato, con una elevata densità residenziale che va a comprendere i due originari nuclei antichi, mentre nella porzione tra il nuovo tracciato autostradale, che sostituisce in quel periodo la vecchia camionale, e la sponda destra del Seminella viene a completarsi in termini saturi il sistema delle attività produttive-
Il programma di fabbricazione entrato in vigore nel 1969 viene in qualche modo ad assecondare l'espansione del sistema edificato, che in corrispondenza del capoluogo utilizza le residue aree marginali ancora libere e investe, in termini meno intensi ma significativi le porzioni pedo e medio collinari, in particolare nella zone della Cascine.
In Sarissola il sistema urbano si estende lungo la ridotta fascia piana in sponda destra del Seminella e dall'altra parte della valle si estende a formare un quartiere organizzato nell'area di Stabio a monte della vasta area libera in cui vengono realizzati i principali impianti sportivi del Comune.
I profondi mutamenti intervenuti se consolidano il ruolo di capoluogo territoriale di Busalla all'inizio del nuovo secolo. ne riducono fortemente l'appetibilità quale località di villeggiatura, con un complessivo scadimento dei valori d'immagine presenti, il cui recupero, anche in termini di qualità di vita locale diviene obiettivo enunciato del successivo Piano Regolatore Generale entrato in vigore nel 1994 e successivamente dotato di Disciplina Paesistica nel 1999.
Ad oggi il territorio di Busalla presenta una Densità della popolazione pari a 325 ab./km²

3. Elementi di demografia

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Busalla** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

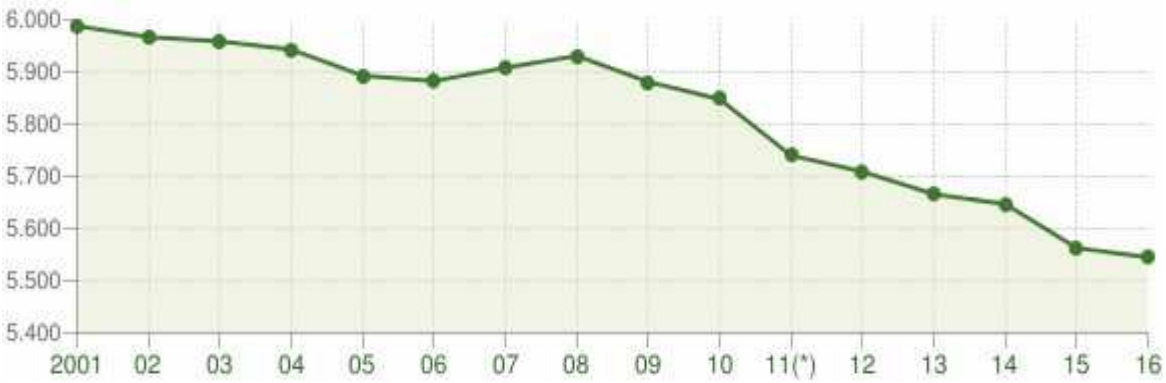


Complessivamente Busalla presenta un incremento demografico modesto pressochè costante a partire dall'unità d'Italia sino al 1936 con un netto incremento negli anni immediatamente successivi in conseguenza della stabilizzazione nel Comune di parte della mano d'opera impiegata per la realizzazione della strada camionale da Genova verso Serravalle, opera che ha radicalmente configurato per Busalla il ruolo di riferimento principale dell'oltregiogo genovese verso la pianura padana.

L'incremento demografico che prosegue nei venticinque anni successivi alla conclusione del periodo bellico in ragione dell'espansione della presenza produttiva in corrispondenza della media valle Scriva ligure si arresta negli anni '80 per avviarsi verso un trend negativo che con piccoli scarti appare proseguire sino ad oggi.

3.1. Popolazione

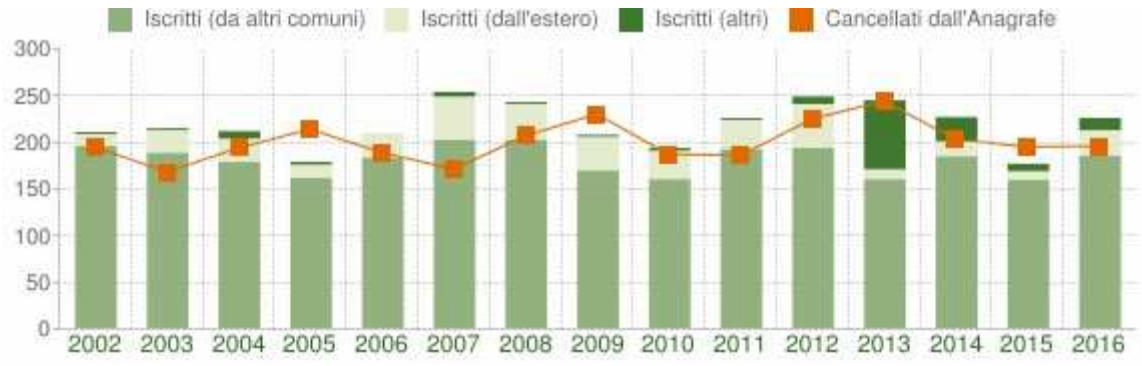
In particolare nei primi tre lustri dell'attuale secolo si assiste ad una riduzione della popolazione residente da circa 6000 a poco più di 5.500 abitanti con un tende che si assesta intorno a poco meno del 10% ognii decennio .



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno, con una media di componenti del nucleo familiare che seppur in riduzione nel corso degli anni risulta ancora superiore a quello medio regionale, a segnalare un modello che ancora regge al rischio dell'atomizzazione del nucleo familiare-

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2003	**5.959**	-8	-0,13%	2.641	2,25
2004	**5.943**	-16	-0,27%	2.643	2,24
2005	**5.893**	-50	-0,84%	2.627	2,24
2006	**5.883**	-10	-0,17%	2.639	2,22
2007	**5.908**	+25	+0,42%	2.677	2,20
2008	**5.931**	+23	+0,39%	2.681	2,21
2009	**5.881**	-50	-0,84%	2.696	2,18
2010	**5.848**	-33	-0,56%	2.679	2,18
2011	**5.740**	-108	-1,85%	2.673	2,14
2012	**5.709**	-31	-0,54%	2.752	2,05
2013	**5.666**	-43	-0,75%	2.701	2,09
2014	**5.647**	-19	-0,34%	2.682	2,09
2015	**5.563**	-84	-1,49%	2.674	2,07
2016	**5.545**	-18	-0,32%	2.605	2,12

Esaminando i movimenti migratori che interessano il Comune si traggono i seguenti risultati dei flussi della popolazione nell'ultimo quindicennio (fonte "tuttitalia) che manifestano come salvo isolati casi il saldo tra immigrati ed immigrati nel Comune risulti positivo su valori peraltro che non riescono a compensare le perdire del saldo naturale.

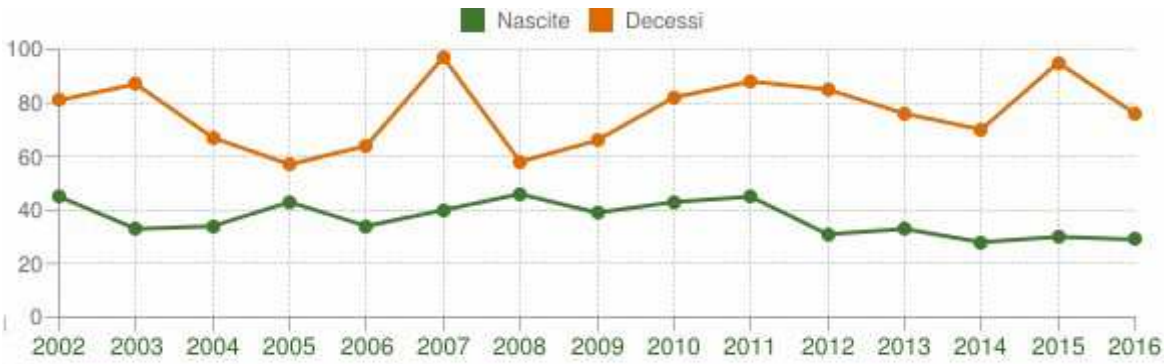


e che in termini più completi risulta dal dettaglio che segue:

Anno *1 gen-31 dic*	Iscritti			Cancellati			**Saldo Migratorio con l'estero**	**Saldo Migratorio totale**
	da altri comuni	da estero	per altri motivi (*)	per altri comuni	per estero	per altri motivi (*)		

2002	195	13	2	191	3	1	+10	+15
2003	188	24	2	163	5	0	+19	+46
2004	178	25	8	192	2	0	+23	+17
2005	161	14	3	209	4	1	+10	-36
2006	183	26	0	185	1	3	+25	+20
2007	202	46	5	166	3	2	+43	+82
2008	202	38	2	202	2	3	+36	+35
2009	169	36	2	216	4	10	+32	-23
2010	160	30	3	168	12	7	+18	+6
2011	192	31	2	184	1	1	+30	+39
2012	193	47	8	221	3	1	+44	+23
2013	160	10	74	218	8	18	+2	0
2014	184	16	26	197	6	0	+10	+23
2015	159	9	8	188	0	7	+9	-19
2016	185	27	13	192	1	3	+26	+29

Relativamente al movimento naturale invece la tendenza negativa resta costante nel decorso quindicennio con scarti che vanno da oltre 60 unità a poco più di dieci come risulta dal grafico e dal quadro numerico di dettaglio che segue:



Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016.

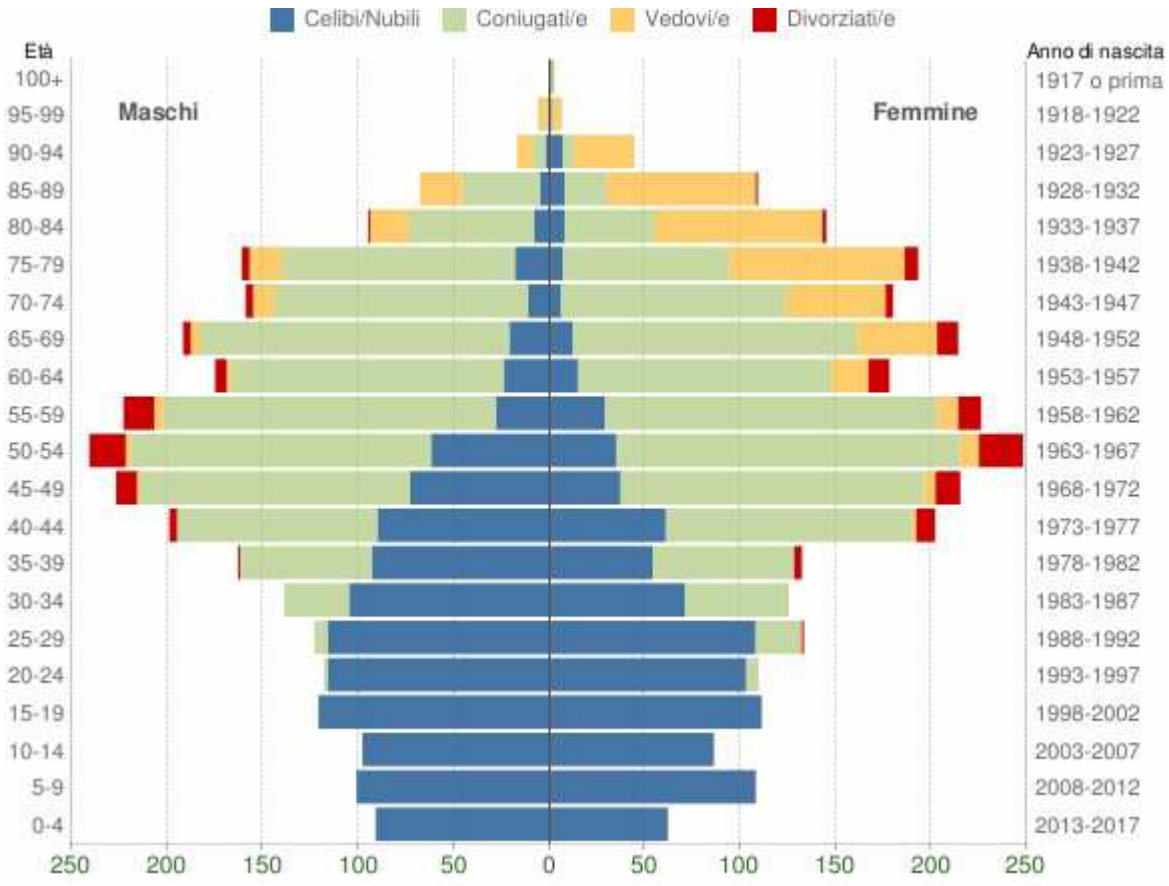
Anno	Nascite	Decessi	**Saldo Naturale**
2002	45	81	-36

2003	33	87	-54
2004	34	67	-33
2005	43	57	-14
2006	34	64	-30
2007	40	97	-57
2008	46	58	-12
2009	39	66	-27
2010	43	82	-39
2011	45	88	-43
2012	31	85	-54
2013	33	76	-43
2014	28	70	-42
2015	30	95	-65
2016	29	76	-47

3.2. Struttura della popolazione

La piramide delle tà, secondo il consueto modello in uso in cui la popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra) offre un quadro schematico della struttura della popolazione presente, aggiornato all'anno 2017.

I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Come si può facilmente valutare, anche con confronti svolti con il medesimo grafico aggiornato ad anni precedenti l'età media della popolazione risulta in costante, anche se limitata crescita di cui è sintomatica l'osservazione che la classe di età più giovane, sino ai 4 anni di età risulta in termini di numeri addirittura nettamente inferiore a quella dei cittadini residenti anziani compresi tra gli 85 e i 90 anni di età.

Suddivisione della popolazione per classi di età nel 2017

Classe di età	*Celibi o nubili*	*Coniugati*	*Vedovi*	*Divorziati*	***Maschi***	***Femmine***	*totale*	*%*
0-4	153	0	0	0	91 59,5%	62 40,5%	**153**	2,8%
5-9	209	0	0	0	101 48,3%	108 51,7%	**209**	3,8%
10-14	184	0	0	0	98 53,3%	86 46,7%	**184**	3,3%
15-19	232	0	0	0	121 52,2%	111 47,8%	**232**	4,2%
20-24	219	8	0	0	118	109	**227**	4,1%

					52,0%	48,0%		
25-29	224	31	0	1	123 48,0%	133 52,0%	**256**	4,6%
30-34	176	88	0	0	139 52,7%	125 47,3%	**264**	4,8%
35-39	147	143	0	5	163 55,3%	132 44,7%	**295**	5,3%
40-44	151	234	2	14	199 49,6%	202 50,4%	**401**	7,2%
45-49	110	301	7	24	227 51,4%	215 48,6%	**442**	8,0%
50-54	97	337	13	42	241 49,3%	248 50,7%	**489**	8,8%
55-59	57	348	16	28	223 49,7%	226 50,3%	**449**	8,1%
60-64	39	276	21	17	175 49,6%	178 50,4%	**353**	6,4%
65-69	33	311	47	15	192 47,3%	214 52,7%	**406**	7,3%
70-74	17	251	63	8	159 46,9%	180 53,1%	**339**	6,1%
75-79	25	209	109	11	161 45,5%	193 54,5%	**354**	6,4%
80-84	16	113	108	3	95 39,6%	145 60,4%	**240**	4,3%
85-89	13	63	100	1	68 38,4%	109 61,6%	**177**	3,2%
90-94	9	13	39	0	17 27,9%	44 72,1%	**61**	1,1%
95-99	1	2	9	0	6 50,0%	6 50,0%	**12**	0,2%
100+	1	0	1	0	0 0,0%	2 100,0%	**2**	0,0%
Totale	**2.113**	**2.728**	**535**	**169**	**2.717 49,0%**	**2.828 51,0%**	**5.545**	100,0%

Ai fini della stima della popolazione per età scolastica e delle conseguenti potenziali esigenze delle dotazioni necessarie nella tabella che segue sono indicate con cadenza annuale le classi di età più giovani aggiornate alla fine del 2017

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
0	16	11	**27**
1	18	14	**32**
2	17	15	**32**
3	19	12	**31**
4	21	10	**31**
5	17	29	**46**
6	17	24	**41**
7	22	16	**38**
8	21	26	**47**
9	24	13	**37**
10	21	12	**33**
11	25	21	**46**
12	11	19	**30**
13	17	15	**32**
14	24	19	**43**
15	22	30	**52**
16	28	16	**44**
17	32	18	**50**
18	19	26	**45**

Relativamente al grado di istruzione della popolazione residente i dati desunti dall'ultimo Censimento 2011, con l'ovvia esclusione della popolazione di età inferiore a quella scolare, evidenziano i seguenti risultati la cui valutazione in termini percentuali risulta in sostanziale analogia con le medie tipiche delle località delle valli interne liguri interessate da consistenti presenze industriali di impianto non recente e che mostrano sufficiente stabilità occupazione in assenza peraltro di prospettive concrete di espansione nel breve-medio periodo.

Totale della popolazione considerata		5.504	percentuale
Privi di titolo di studio escluso gli scolari	144	2,7%	
Scolari ancora privi di titolo di studio		196	3,6%
Licenza elementare	1.264	23,0%	
Licenza media inferiore		1.718	31,2%

Diploma scuola media superiore	1.757	31,9%	
Diploma terziario non universitario	16	0,2%	
Laurea	409	7,4%	

Relativamente all'occupazione dei residenti in età lavorativa i dati del Censimento 2011 evidenziano i seguenti risultati che ovviamente escludono la popolazione scolastica.

Forza lavoro	occupati	In attesa di occupazione	Non forza lavoro	pensionati	studenti	addetti alla casa	In altre condizioni	Totale
2.427	2.246	181	2.695	1.481	283	671	260	5.122

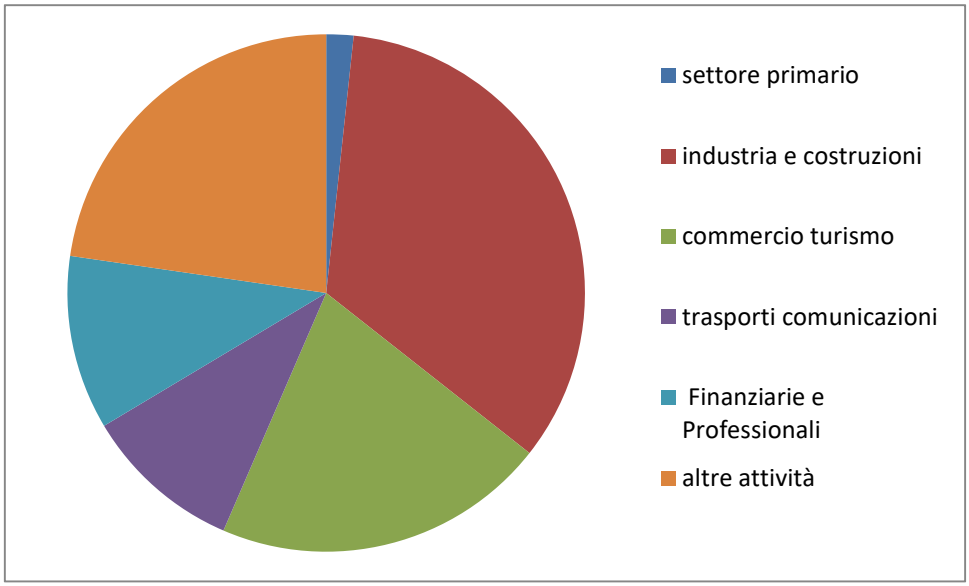
In sintesi, a Busalla nel 2011 il tasso di attività (rapporto % tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa) è pari a 47,38%, il tasso di occupazione (rapporto % tra popolazione occupata e pop. in età da lavoro) è pari a 43,85%% , il tasso di disoccupazione resta pari al 7,5% mentre la disoccupazione giovanile (rapporto percentuale tra giovani in cerca di lavoro e pop. giovane 15-24 anni) sale al 23,67% dato peraltro simile ai maggiori Comuni della Valle Scrivia salvo Casella in cui il tasso risulta leggermente inferiore al 19%.
Volendo fare un confronto con i principali comuni contermini, in Ronco Scrivia il tasso di attività risulta pari a 49,52% e a Casella il 53,41% , il tasso di occupazione è 46,14%% e a Casella sale al 49,75% mentre a Ronco il tasso di disoccupazione è pari al 6,8% come a Casella, mentre la disoccupazione giovanile è leggermente inferiore attestandosi al 23,4% e scende nettamente a Casella al 18,9%.
Relativamente al settore di attività economica, in cui sono impegnati i residenti occupati, la ripartizione che deriva dai risultati censuari 2011 risulta la seguente:

Agricoltura e settore primario	Industria compreso costruzioni	Commercio e pubblici esercizi	Trasporti, e servizi per la comunicazione	Professionisti attività immobiliari e finanziarie	altro	Totale
38	762	469	223	244	510	2.246

che percentualmente viene così determinata

Agricoltura e settore primario	Industria compreso costruzioni	Commercio e pubblici esercizi	Trasporti, e servizi per la comunicazione	Professionisti attività immobiliari e finanziarie	altro
1,7%	33,9%	20,9%	10,8%	10,9%	22,7%

Particolarmente significativa risulta la percentuale degli attivi nel settore della produzione industriale ed artigianale, compreso le costruzioni, a confermare il ruolo economico trainante che tali attività possiedono nel quadro dell'economia cittadina.



Riguardo alla mobilità dei residenti , il Censimento indica come in Busalla si spostano al di fuori del Comune per motivi di studio 308 ragazzi pari a circa un terzo dell'intera quota di popolazione di scolari e studenti dalle medie all'università, mentre per ragioni di lavoro si spostano 1.059 persone pari al 47% della forza lavoro che al momento del censimento risultava occupata.
A spostarsi per motivi di studio risultano in lievissima maggioranza le femmine (51%) mentre il dato si inverte tra chi si sposta per motivi di lavoro in cui le femmine risultano pari a circa il 41%.

4. Le attività economiche

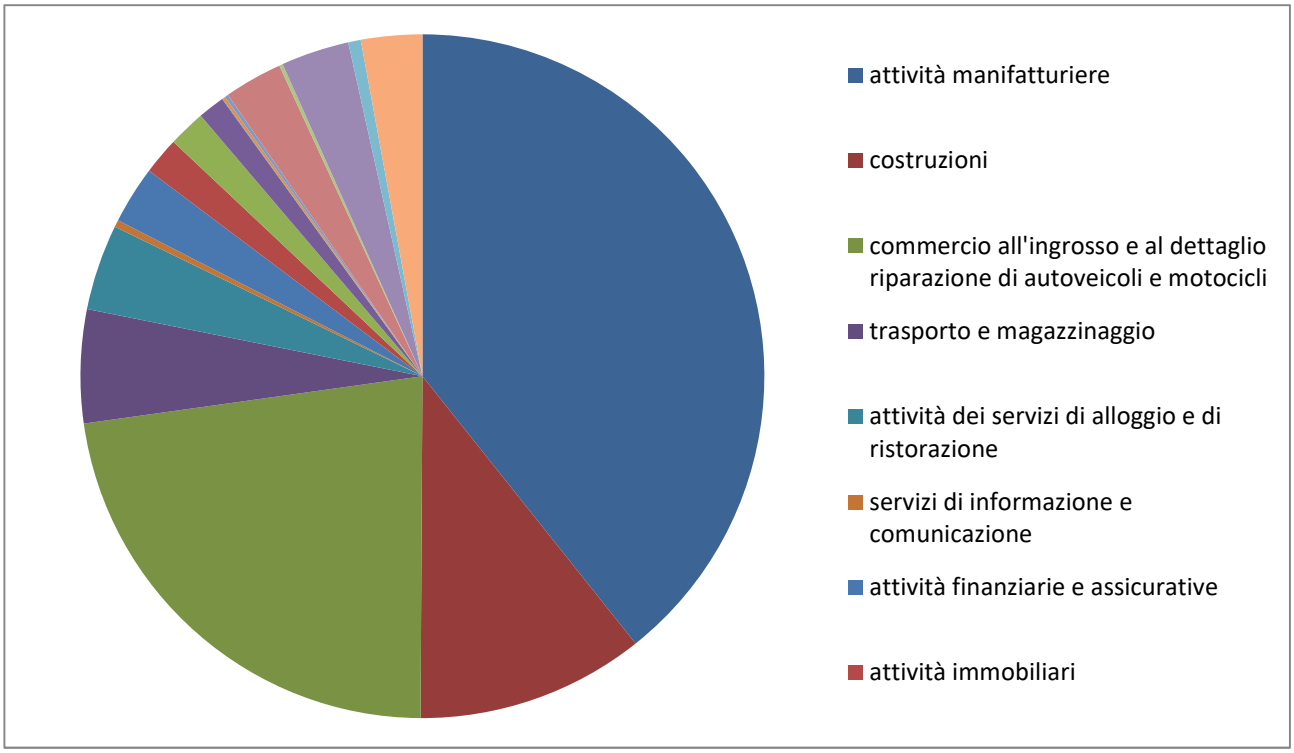
Dal Censimento Industria e Commercio e Servizi 2011 possono trarsi i seguenti risultati che in primo luogo definiscono la presenza in Busalla di 627 imprese attive con complessivi 2.388 addetti così distribuite per ramo di attività economica:

RAMO DI ATTIVITA'	AZIENDE	ADDETTI
attività manifatturiere	81	938
costruzioni	92	258
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	182	542
trasporto e magazzinaggio	24	128
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36	97
servizi di informazione e comunicazione	4	8
attività finanziarie e assicurative	22	65
attività immobiliari	28	42
attività professionali, scientifiche e tecniche	28	42

attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	24	30
ricerca scientifica e sviluppo	1	1
pubblicità e ricerche di mercato	1	3
servizi veterinari	2	4
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25	66
istruzione	1	4
sanità e assistenza sociale	39	77
attività artistiche, sportive, di intrattenimento, lotterie ecc.	5	14
altre attività di servizi	32	69

Che in termini percentuali possono così riprodursi

RAMO DI ATTIVITA'	AZIENDE	ADDETTI
attività manifatturiere	12,9%	39,3%
costruzioni	14,7%	10,8%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	29,0%	22,7%
trasporto e magazzinaggio	3,8%	5,4%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,7%	4,1%
servizi di informazione e comunicazione	0,6%	0,3%
attività finanziarie e assicurative	3,5%	2,7%
attività immobiliari	4,5%	1,8%
attività professionali, scientifiche e tecniche	4,5%	1,8%
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	3,8%	1,3%
ricerca scientifica e sviluppo	0,2%	0,0%
pubblicità e ricerche di mercato	0,2%	0,1%
servizi veterinari	0,3%	0,2%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,0%	2,8%
istruzione	0,2%	0,2%
sanità e assistenza sociale	6,2%	3,2%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento, lotterie ecc.	0,8%	0,6%
altre attività di servizi	5,1%	2,9%



EVOLUZIONE DAL 2001 AL 2011 DELLE IMPRESE E DEGLI ADDETTI DISTINTE PER SETTORI DI ATTIVITA'

La tabella sintetica che segue consente di valutare come nel decennio intercensuario 2001-2011 e fronte di un modesto incremento del numero delle imprese presenti il numero degli addetti si sia ridotto a significare la conferma di una negativa tendenza verso la contrazione della dimensione aziendale a poco più di 4 addetti per azienda (valore particolarmente modesto in situazioni che vedono la presenza di due aziende che contano oltre 250 addetti ciascuna), che trova solo parte delle sue motivazioni in valutazioni di tipo fiscale e che, per vquanto rifguarda il settore manifatturiero possono evdenziare situazioni di difficile competitività sul mercato.

	imprese	imprese	addetti	addetti
ANNI	2001	2011	2001	2011
	547	562	2471	2457

E nel dettagio per attività economica

	imprese	U.L.	Imprese	U.L.
ANNI	2001	2001	2011	2011
attività manifatturiere	**84**	**88**	**71**	**80**
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**0**	**1**	**2**	**3**

fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	**0**	**2**		**2**
costruzioni	**71**	**73**	**88**	**91**
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**135**	**206**	**162**	**181**
trasporto e magazzinaggio	**28**	**33**	**20**	**24**
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**27**	**28**	**32**	**35**
servizi di informazione e comunicazione	**4**	**5**	**2**	**4**
attività finanziarie e assicurative	**16**	**23**	**13**	**22**
attività immobiliari	**13**	**13**	**27**	**28**
attività professionali, scientifiche e tecniche	**44**	**52**	**51**	**52**
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	**14**	**15**	**20**	**25**
istruzione	**7**	**7**	**1**	**1**
sanità e assistenza sociale	**24**	**34**	**27**	**39**
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	**3**	**3**	**4**	**5**
altre attività di servizi	**27**	**28**	**31**	**32**
TOTALI	**547**	**611**	**562**	**624**

Addetti alle unità locali

ANNI	addetti 2001	addetti 2011
attività manifatturiere	**1.119**	**938**
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**16**	**9**
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	**3**	**26**
costruzioni	**120**	**258**
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**482**	**542**

trasporto e magazzinaggio	**116**	**128**
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**62**	**97**
servizi di informazione e comunicazione	**5**	**8**
attività finanziarie e assicurative	**56**	**65**
attività immobiliari	**19**	**42**
attività professionali, scientifiche e tecniche	**101**	**96**
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	**52**	**66**
istruzione	**20**	**4**
sanità e assistenza sociale	**57**	**77**
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	**3**	**14**
altre attività di servizi	**38**	**69**

TOTALI	**2.269**	**2.439**

Più in termini di dettaglio dal censimento industra e commercio del 2011 possono essere articolate per ramo di attività e per classe di addetti le aziende presenti distinte secondo il codice ATECO 2007

CLASSE DI ADDETTI	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-59	**100-199**	**200-249**	**250-499**	**>500**	TOT.
attività manifatturiere	..	16	10	18	11	8	2	3	..	1	..	2	..	71
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
costruzioni	1	48	15	12	3	5	1	3	..	..	..	..	..	88
commercio all'ingrosso e al	2	69	45	27	12	3	2	2	..	..	..	..	..	162

dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli														
trasporto e magazzinaggio	..	8	3	4	2	3	..	..	..	..	..	..	..	20
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	..	5	9	16	2	..	..	..	..	..	..	..	..	32
servizi di informazione e comunicazione	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
attività finanziarie e assicurative	..	9	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	13
attività immobiliari	2	16	5	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	27
attività professionali, scientifiche e tecniche	1	38	2	7	1	1	..	1	..	..	..	..	..	51
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	7	6	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	20
istruzione	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
sanità e assistenza sociale	..	24	6	5	1	1	..	..	..	..	..	..	..	37
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	..	2	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	4
altre attività di servizi	..	13	7	9	2	..	..	..	..	..	..	..	..	31
totali	11	257	110	108	38	21	5	9	-	1	.	2		562

5. Le attività nel settore primario

Per quanto concerne l'agricoltura, si possono raccogliere alcuni dati dal censimento 2010 relativamente alla tipologia di utilizzo delle superfici agricole e del numero delle unità agricole per caratteristiche dell'azienda

superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)	seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata
36	**33**	**22**	**.**	**7**	**22**	**29**	**.**	**32**	**2**

La grande maggioranza delle aziende possiede, come da tabella che segue forma giuridica tipica dell'azienda familiare

Azienda individuale	ente che gestisce le proprietà collettive	ente privato senza fini di lucro	totale
88.86	19.9	1.61	110.37

Relativamente alle attività degli allevamenti in aree agricole la tabella che segue definisce la consistenza degli allevamenti attraverso il numero delle aziende distinte per classe di superficie impegnata dall'azienda.

	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	Oltre 30 ettari	totale
1	**3**	**2**	**0**	**2**	**4**	**2**	**1**	**0**	**15**	

Delle 15 aziende censite solo 1 viene gestita con uso di salariati mentre le altre 14 sono direttamente condotte dal coltivatore.

Dal punto di vista delle giornate di lavoro impegnate i n attività aziendali si individuano le seguenti classi

fino a 50 giorni	51-100 giorni	101-200 giorni	201-300 giorni	301-500 giorni	Oltre 500 giorni	totale
4	2	2	3	4	..	15

Dal punto di vista del tipo di allevamento ed escludendo le attività di apicoltura risulta assolutamente prevalente (anche se in misura assai ridotta a poco più di una decina di capi) l'allevamento dei bovini,

6. Il patrimonio abitativo

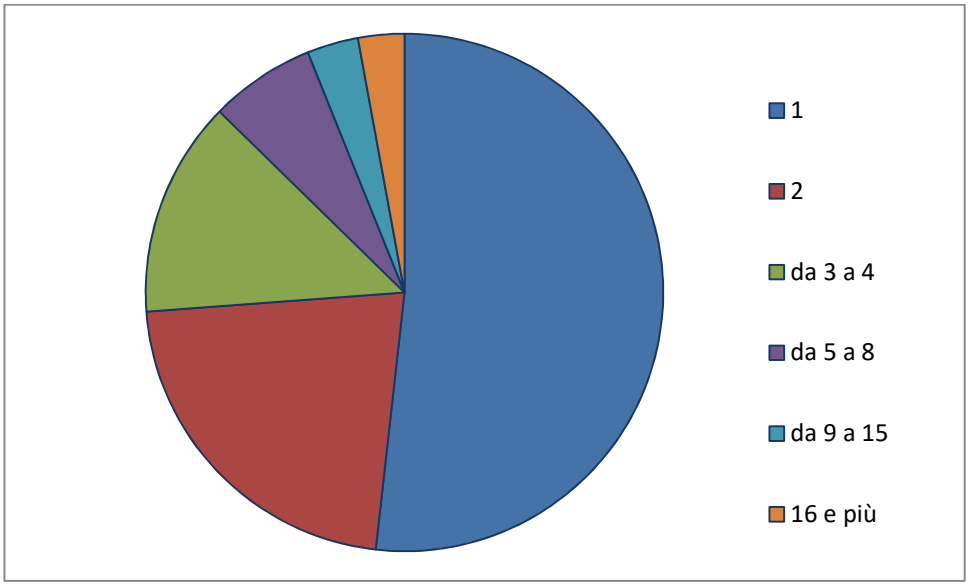
Al censimento del 2011 il numero delle abitazioni censite assomma a 3.167 di cui effettivamente occupate continuativamente quali residenza stabile sono 2.667 pari a circa l'85%.

Nonostante il carattere decisamente urbano del sistema insediato del Capoluogo e di Sarissola gli edifici a dominante abitativa presenti nel territorio comunale (1.356) sono costituiti da meno di 2,5 unità immobiliari abitative, a segnalare un rilevante consistenza del patrimonio abitativo a carattere unifamiliare o bifamiliare presente nella aree collinari attorno al sistema urbano compatto.

Dati censimento 2011

Edifici residenziali per numero di interni

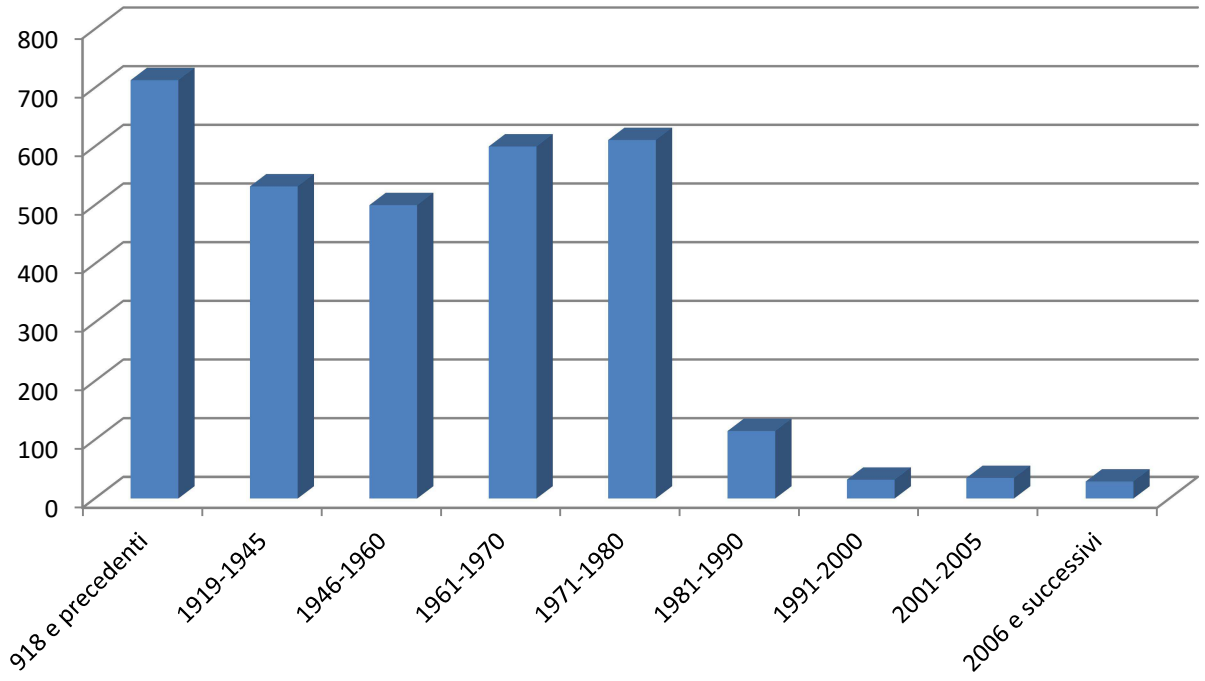
1	2	3 o 4	da 5 a 8	da 9 a 15	16 e oltre	totale
629	**268**	**164**	**80**	**39**	**35**	**1.215**



Dal rilevamento dell'epoca di costruzione degli edifici esistenti risulta come oltre la metà del patrimonio edificato risalga a prima dell'ultimo conflitto mondiale mentre solo il 3% del patrimonio stesso risulti realizzato a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso.

1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	TOTALE
713	532	500	600	611	115	32	35	29	3.167

Ciò manifesta, al di là della non considerazione in tale statistica degli interventi di rifunzionalizzazione e recupero intervenuti negli anni sul patrimonio edilizio usurato, la dominante presenza di costruzioni non adeguate ai requisiti di efficienza energetica che sono oggi richiesti, di talchè assume ancora maggior rilevanza l'opportunità di indirizzare l'attività edilizia verso operazione di miglioramento e adeguamento del patrimonio esistente in luogo dell'ulteriore consumo di spazi per la nuova edificazione, che oltre a saturare i residui e limitati spazi liberi nel tessuto urbano porterebbero come effetto ad un ulteriore avvio al degrado edilizio dei fabbricati esistenti.



Complessivamente il numero dei vani negli edifici abitativi presenti al c.p. 2011 risultava pari a 15.273 di cui ne risultano abitati continuativamente 11.273 pari a circa solo i tre quarti del patrimonio totale.
Interessante è considerare come tipologicamente le abitazioni occupate stabilmente in Busalla abbiano superficie media pari a circa 89,5 mq., con un numero di vani pari 4,23 da cui consegue che mediamente o vano medio censito ha superficie pari a mq. 21,20.

L'esame di questi dati consente di valutare come il modello abitativo di Busalla, tipologicamente resti prevalentemente legato a schemi organizzativi dell'unità alloggio propri del passato, con presenza di vani utili di dimensioni medie di poco superiori a 20 mq., numero medio alto del numero dei vani che compongono l'alloggio (4,23) e consistenza superficiaria complessiva della singola unità abbastanza elevata (90 mq).

Ciò in definitiva comporta che il rapporto di occupazione (occupanti/vano) sia nettamente basso (5740/11.273) intorno a 0,5, sensibilmente inferiore al valore 1,0 solo teoricamente raggiunto nella nuova edificazione a carattere intensivo.

7. Sistema dei servizi e delle infrastrutturazioni

7.1. Infrastrutture per la mobilità

L'area di Busalla sotto il profilo dell'accessibilità territoriale è una città ben servita, inserita nella rete autostradale e ferroviaria che la pone in diretta comunicazione verso l'area genovese e verso nord l'area padana .

Il casello autostradale di Busalla lungo l'autostrada A7 Genova-Milano costituisce lo snodo essenziale dell'alta e media valle Scrivia Ligure risultando di gran lunga il principale per numero di accessi tra quelli dell'asse tra Genova e Serravalle Scrivia, e pur nella sua solo relativa agevolezza dovuta alla ristrettezza dello spazio disponibile presenta una particolare rilevanza nel servizio nei confronti delle aziende operanti in valle che utilizzano per l'accesso dal lato di levante la s.p. 226 della Valle Scrivia e da ponente la s,p. 35 dei Giovi di cui è prevista nel breve periodo la riconduzione alla gestione all'ANAS.

La stazione ferroviaria sulla via Genova Milano costituisce anch'essa sede di accessi ben oltre la domanda comunale, con una particolare evidenza per i pendolari quotidiani sia per motivi di lavoro che scolastici, con la conseguenza di punte in coincidenza dei momenti maggior utilizzo che inducono problematiche di sosta nella viabilità di accesso, sovrapponendosi ai transiti ordinari.

Relativamente alla viabilità in oggi a gestione provinciale il comune è interessato dalla percorrenza delle strade indicate nella tabella che segue:

	SP interessate	
Busalla - Crocefieschi - Savignone	9 - 10	
Busalla - Crocefieschi - Avosso	9 - 11 - 12	
Busalla - Crocefieschi - Vobbia - Isola del Cantone	8 - 9	
Busalla - Pietrafaccia - Ronco Scrivia	53	

Complessivamente la configurazione dell'armatura infrastrutturale dell'alta Valle Scrivia si presenta come un sistema articolato e dotato di varianti di rete, con funzioni e potenzialità rilevanti. La parte inferiore dello Scrivia, tra Busalla ed il confine provinciale, presenta una dotazione costituita da : l'autostrada A7, la SS35 e le due linee ferroviarie Genova - Ronco - Arquata - Torino / Milano ; nella parte superiore tra Busalla e Montoggio fino a Laccio, l'ossatura infrastrutturale è costituita dalla SS226 che prosegue poi incrociandosi con la SS225 della Fontanabuona in direzione Tigullio e con la SS45 verso Torriglia e la Val Trebbia. Su queste dorsali si innestano elementi di rete tra Isola del Cantone - Vobbia - Crocefieschi - Busalla, e tra Crocefieschi - Savignone - Casella, con diramazioni verso l'anello dell'Alpe di Vobbia e verso la Valbrevenna. Da Borgo Fornari la SP7 di Castagnola conduce al di fuori dell'ambito in direzione Voltaggio e da qui verso Gavi, la Valle Stura e l'alta Val Polcevera,

L'abitato di Busalla rappresenta il perno centrale di un sistema variamente articolato che presenta aste e nodi con pesi e tipologie diverse ma che, a differenza di altri ambiti provinciali, fornisce prestazioni sufficientemente equilibrate, tali da poter consentire azioni di sviluppo e miglioramento generalizzate.
Indubbiamente la problematica di maggior rilevanza che viene avvertita è costituita dalla sovrapposizione sull'asse di attraversamento del centro urbano di Busalla che costituisce con le vie 25 aprile, Vittorio Veneto e Roma l'elemento ordinatore dell'intero sistema urbano sul quale accedono a petttine le vie di risalita verso i versanti insediati degli spostamenti interni al sistema stesso con i traffici autoveicolari anche pesanti di attraversamento provenienti dall'esterno del Comune, richiamati anche dalla presenza del casello autostradale.

7.2. Il sistema delle dotazioni pubbliche

Nella tabella che viene esposta di seguito vengono enumerate le dotazioni pubbliche già esistenti nel comune che complessivamente offrono un livello di servizio che si estende per entità e qualità dei diversificati servizi offert a ben oltre la domanda comunale, per costituire in più casi dotazione di valore di livello territoriale, come correttamente individuato in tutti i documenti programmatici sia di origine regionale che provinciale e oggi di città metropolitana genovese.
Nella tabella, ripartita secondo la classificazione introdotta dal regolamento regionale n° 2 viene segnalata la superficie dell'area interessata e dove possibile la stima della superficie di solaio presente con esclusione di piano terreno, per pervenire ad un valore totale che poi potrà trovare condizioni di incremento ai meri fini contabili di verifica del rapporto con il carico urbanistico stimato in base ai parametri disposti al riguardo dal regolamento già citato.

Asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo, anche a servizio di più comuni	**Quartiere o via**	**superficie zona**	**stima SU edificio**	**Area_totale**
Ex Scuola Media R.Traverso	Via XXV Aprile Busalla	690	1230	1920
Scuola Media ed elementare	Via Viazze Sarissola	5839	2170	8009
Scuola elementare	Via M.di Voltaggio Busalla	2726	1091	3817
Scuola materna parrocchiale	Via G.Macciò Sarissola	1836	600	2436
Asilo nido	Via Bonningher Sarissola	3276	664	3940
Asilo infantile	Via Frugone Busalla	1640	167	1807

Edifici per le funzioni amministrative, sanitarie di base, culturali, religiose, in funzione dei relativi fabbisogni	**Quartiere**	**superficie zona**	**stima SU edificio**	**Area_totale**

Chiesa San Giorgio - Capoluogo e verde di pertinenza	Via alla Chiesa Busalla	3823	260	4083
Opere parrocchiali Busalla	Via Frugone Busalla	792	596	1388
Chiesa N.S.Guardia, Cappelletta della Refalda e verde di pertinenza	Via alla Vittoria Busalla	3697		3697
Chiesa di San Rocco	Via V.Veneto Busalla	224		224
Cappelletta del Buon Consiglio	Via Levrero	111		111
Villa Borzino	P.zza Borzino Busalla	548	1096	1644
Stazione ferroviaria Busalla	P.zza Malerba Via dell'argine Busalla	983	705	1688
Funzioni istituzionali (ASL,Uni3, Parco dell'Antola)	P.zza Malerba Busalla	484	990	1474
Sede della Guardia di finanza	Via XXV Aprile Busalla	298	284	582
Biblioteca comunale	Via Chiappa Busalla	217		217
Municipio	P.zza Macciò Busalla	980	1584	2564
Liperi Operai	P.zza Macciò Busalla	517	770	1287
Poste Italiane	P.zza Macciò Busalla	518	193	711
Vigili del fuoco	Via G.Suardi Busalla	2092	287	2379
Carabinieri	Via Roma Busalla	472	665	1137
Ex ospedale Frugone	Via G.La Piana Busalla	9062	1508	10570
Croce Verde busallese	Via G.Suardi	1278	504	1782
Magazzino comunale	Via Fontanelle	2644		2644
Cappella di San Lorenzo	Camarza	151		151
Chiesa di San Martino	Semino	1156		1156
Santuario di Nostra Signora della Bastia	Bastia	1301		1301
Cappella della Pace	Via Seminella Busalla	14		14
Chiesa di San Giorgio Sarissola	Sarissola	1081		1081
Corpo forestale dello stato	Via G.Macciò Sarissola	1586	416	2002
Cappelletta P.zza Marchese	P.zza Marchese Sarissola	17		17

Ex campo di tiro a segno	Via S.Bastia Sarissola	624		624
Edilizia residenziale pubblica, in funzione dei relativi bisogni	**Quartiere**	**superficie zona**	**stima SU edificio**	**Area_totale**
A.R.T.E. (F.21M.284)	Via G.Macciò Sarissola	485		485
A.R.T.E. (F.24M.944)	Via G.Macciò Sarissola	101	362	463
A.R.T.E. (F.26M.844-845-846-847-393)	Via Pratogrande Filanda Sarissola	1882	3764	5646
A.R.T.E. (F.26M.1155)	Via Pratogrande Filanda Sarissola	547	1094	1641
COMUNE DI GENOVA (F.21M.290)	Via G.Macciò Sarissola	1101	1389	2490
COMUNE DI GENOVA (F.19M.166-287-291-292-634)	Via Privata de Ferrari Busalla	972	1200	2172

Residenze socio-assistenziali e protette, in funzione dei relativi fabbisogni ed anche a servizio di più comuni	**Quartiere**	**A_terreno**	**stima SU edificio**	**Area totale**
Associazione socio-assistenziale "Rinascita e vita"	Via dell'Argine Busalla	1256	173	1429
Casa famiglia Sacro cuore	Via alla Vittoria Busalla	334	900	1234
Residenza per anziani	Via P.Ratto Busalla	1407	512	1919
Impianti per la raccolta differenziata ed il trattamento dei rifiuti, anche a servizio di più comuni	**Quartiere**	**A_terreno**		**Area totale**
Isola ecologica	Via Fontanelle Busalla	804		804
Cimiteri e relativi servizi	**Quartiere**	**A_terreno**		**Area_totale**
Cimitero Capoluogo	Capoluogo	6168		6168
Cimitero Semino	Semino	833		833
Cimitero Sarissola	Sarissola	1620		1620

Passeggiate e aree pedonali per l'aggregazione sociale e manifestazioni	**Quartiere**	**A_terreno**		**Area totale**
Piazza del Municipio	P.zza Macciò Busalla	651		651
Passeggiata Fabrizio de André	Via Salvarezza Bastia Sarissola	1009		1009
Viale della Rimembranza	Via G.Macciò Sarissola	834		834
Passeggiata Fraconalto	Via Fraconalto Busalla	848		848
Ponte Antico Mons.Zuccarino sullo Scrivia	Via C.Navone	811		811

Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere	**Quartiere**	**A_terreno**		**Area totale**
Parco di Villa Borzino	P.zza Borzino Busalla	39591		39591
Giardinetti Cascine	Via M.di Voltaggio Busalla	735		735
Giardinetti in centro	Via Mazzini Busalla	1140		1140
Giardinetti area Franzante	Area Franzante Busalla	734		734
Verde pubblico di vicinato e Cappelletta	Via Pratogrande Filanda Sarissola	1064		1064
Giardini di pertinenza Filanda	Via P.Filanda Sarissola	337		337
Giardini di pertimenza Macciò	Via G.Macciò Sarissola	732		732
Giardinetti Semino	Via Nuova Semino Semino	678		678
Impianti sportivi locali o di quartiere, in funzione dei relativi fabbisogni	**Quartiere**	**A_terreno**	**stima SU edificio**	**Area totale**
Campetto Chiesa Busalla	Via Frugone Busalla	2940		2940
Bocciodromo Busalla	Area Franzante Busalla	3301		3301

Tennis e campetto di calcio a 5	Area Franzante Busalla	4486		4486
Laghetto pesca sportiva	Area Franzante Busalla	4570		4570
Area sportiva Pratogrande	Area Pratogrande Sarissola	71734		71734
Maneggio Pratogrande	Area Pratogrande Sarissola	1995		1995
Palestra comunale	Via delle Viazze Sarissola	2831	195	3026
Campetto Chiesa Sarissola	Via della Chiesa Sarissola	5483		5483
Area Sportiva Inagea	Via Seminella Inagea	13928		13928

Parcheggi pubblici di quartiere	**Quartiere**	**A_terreno**		**A_totale**
Parcheggio C. Ferralasco	Via V.Veneto Busalla	1286		1286
Parcheggio Villa Borzino	Salita M.del Turchino Busalla	320		320
Parcheggio Via M.di Voltaggio	Via M.di Voltaggio Busalla	619		619
Parcheggio Via Cascine	Via Cascine Busalla	409		409
Parcheggio Via M.del Turchino	Via M. del Turchino Busalla	234		234
Parcheggio Piazzale Genova	Via V.Veneto Busalla	692		692
Parcheggio Via Grottin	Via Grottin Busalla	1682		1682
Parcheggio ex Genoa Club	Via dell'Argine Busalla	2849		2849
Parcheggio ex Genoa Club	Via Fiumani Busalla	6079		6079
Parcheggio Garibaldi	Via Mazzini Busalla	696		696

Parcheggio Colombo	P.zza Colombo Busalla	1714		1714
Parcheggio Migliarese	Via Migliarese Busalla	297		297
Parcheggio G.Suardi	Via G.Suardi Busalla	1173		1173
Parcheggio Martignone 1	Area Franzante	4419		4419
Parcheggio Pratogrande	Area Pratogrande Sarissola	1442		1442
Parcheggio Via P.Filanda	Via Pratogrande Sarissola	660		660
Parcheggio Via P.Filanda	Via Pratogrande Sarissola	702		702
Parcheggio Via M.Ignoto	Via M.Ignoto Sarissola	153		153
Parcheggio Via M.Ignoto	Via M.Ignoto Sarissola	671		671
Parcheggio P.zza Marchese	P.zza Marchese Sarissola	610		610
Parcheggio Via G.Macciò	Via G.Macciò Sarissola	1318		1318
Parcheggio Asilo Via G. Macciò	Via Macciò Sarissola	258		258
Parcheggio Via S.Bastia	Via S.Bastia Sarissola	423		423
Parcheggio 1 autotreni	Via Fontanelle	5547		5547
Parcheggio 2 autotreni	Via Fontanelle	2627		2627
Parcheggio Camarza	Via Nuova Camarza	1011		1011
Parcheggio Martignone 2	Area Franzante	2800		2800
Parcheggio P.Ratto	Via P.Ratto	155		155
Parcheggio P.zza Semino	Piazza Semino	340		340

Complessivamente le dotazioni esistenti assommano ad una superficie pari a oltre 295 mila metri quadrati, valore particolarmente significativo anche ai fini della considerazione di Busalla quale naturale principale riferimento di servizi all'interno della valle Scrivia ligure.

8. Quadro di riferimento pianificatorio e dei vincoli territoriali

Da una ricognizione dei principali strumenti sovraordinati vigenti o in via di predisposizione si può sintetizzare quanto segue:

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)
Il Piano nell'individuazione dell'assetto locale del sistema insediativo come approvato con D.C.R. n° 6 del 26 febbraio 1990 risente in qualche modo della domanda di espansione del sistema insediato che proprio intorno a quel periodo aveva avuto ormai termine, con la conseguenza della indicazione di compatibilità alle trasformazioni di grado anche intenso in parti del territorio sino a quel momento non utilizzate.
Al riguardo nella complessiva condivisione dell'assetto proposto dal P.T.C.P. si ritiene che in fase di progetto del Piano Urbanistico ove occorra si possa pervenire a proporre ridefinizioni dell'articolazione delle diverse zone del P.T.C.P. laddove l'analisi di dettaglio condotta alla scala puntuale e di dettaglio individui improprietà e opportunità di adeguamento di tale articolazione in ragione di constatazione di condizioni di fatto diverse da quelle individuate dal Piano.
Il PTCP definisce quale Parco Urbano il complesso della Villa Bruzzo e òa rilevante area verde circostante omettendo peraltro di attribuire analoga considerazione per il complesso della villa Borzino anch'esso di particolare rilevanza nel quadro paesistico locale.
Quali manufatti emergenti meritevoli di particolare tutale il Piano indica la Cappella della Bastia con ciò che resta dell'abitato arroccato sotto la rocca e la Rocca della Bastia per la presenza di una morfologia particolare e tracce archeologiche di insediamento militare tardomedioevale .

Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C. Prov.)
Il Piano nella sua parte dispositiva vigente sin dalla sua approvazione con Delibera del Consiglio Provinciale n° 1 del 22 gennaio 2002 opera, con prevalenza rispetto alla pianificazione comunale relativamente alla disciplina della viabilità provinciale e delle strutture scolastiche di livello provinciale, alla definizione del verde di interesse provinciale introdotto con variante approvata nel corso del 2011, e definisce co carattere direttivo la missione di pianificazione attribuita a Busalla, che comprende l'individuazione di un progetto di riqualificazione dell'area di fondovalle interessata dagli stabilimenti IPLOM e contermini.
Nel corso della sua gestione il P.T.C. Prov.le è stato oggetto di ulteriori varianti di particolare rilevanza per il territorio in cui è compreso il Comune di Busalla e che costituiscono elementi condizionanti direttamente la pianificazione di livello comunale.
Tra i essi vanno ricordate le disposizioni relative alle Aree a rischio di incidente rilevante che direttamente opera in Busalla in ragione della presenza di stabilimento di trasformazione di prodotti petroliferi classificato a rischio in base alla legge in materia, e quelle avviate con l'Accordo di Pianificazione stipulato ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997 tra Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Liguria e Provincia di Genova, avente per oggetto Variante al P.T.C. Provinciale con valore ed effetti dil Piano di Bacino per la parte del territorio compresa nel bacino del fiume Po Quest'ultima variante, che definisce regimi di vincolo sovraordinati alla pianificazione comunale derivanti da condizioni di suscettività al dissesto geologico o rischi di inondabilità con diversa ricorrenza temporale e intensità del fenomeno, è stata oggetto successivamente di ulteriori integrazioni di cui la più recente adottata dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n° 3 del 15 febbraio 2018 comportante aggiornamento del quadro dei dissesti idrogeologici per i bacini padani nella "VBP", ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art.34 delle relative Norme di Attuazione e dell'art.79 bis della L.R. 36/1997 e s.m.i., in relazione all'evento alluvionale 2014, con conseguente aggiornamento delle cartografie relative ai dissesti idrogeologici del bacino del T. Scrivia e del F. Trebbia ed alle "fasce fluviali" del bacino del T. Stura"
Rilevante, per il proprio significato di indirizzo condiviso alla pianificazione comunale è altresì la proposta a livello della Citta Metropolitana del PTCp 2020 da considerarsi quale Piano territoriale generale della Città Metropolitana, nella quale in termini rinnovati rispetto al P,.T.C. vigente vengono indicate strategie volte disegnare il futuro e rafforzare l'identità della città metropolitana,

per conseguire obiettivi di sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intera area, e che individua Busalla quale elemento di rilievo all'interno del sistema strategico centrale che connette l'area genovese con l'area padana, individuando sul piano della valorizzazione ambientale anche ai fini turistico compatibili le valenze del sistema fluviale dello Scrivia e delle sue sponde fruibili collettivamente.

Piano territoriale del Parco Regionale del Monte Antola , istituito con L.R. 22 febbraio 1995 n° 12, approvato con delib. Consiglio regionale n° 42 del 3 agosto 2001 relativamente alle aree prevalentemente boscate e prive di insediamenti poste a formare la porzione verso nord-est del territorio comunale.

Dal punto di vista naturalistico-ambientale sono da richiamare la parte del territorio comunale originariamente compresa nella proposta di Sito di Interesse Comunitario (pSIC) IT 330905, e oggi oggetto delle misure speciali di conservazione previste dalla DGR 4 luglio 2017 n. 537, con la loro definizione quali zone speciali di conservazione (zsc) della regione biogeografica mediterranea peraltro coincidenti con l'area compresa nel Parco Regionale del Monte Antola e le aree indicate dalla Regione Liguria come componenti della Rete Ecologica Regionale quali tappe di attraversamento di ambienti acquatici e in misura minore boscati.

Relativamente alle competenze autorizzative in capo al Ministero per i Beni e le attività culturali riconducibili direttamente al D.Lgs. 42/2004 e s.m. l'analisi preventiva ha preso atto della presenza diffusa di vincoli connessi alla presenza di aree boscate o contigue alla rete idrografica non oggetto di declassificazione da parte regionale in ottemperanza a quanto già disposto con la Legge 431/1985 ed inoltre ha provveduto a cartografare la presenza sul territorio comunale dei seguenti beni culturali puntualmente vincolati come tali ai sensi della parte seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e s.m.

- Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio nel Capoluogo
- Villa Borzino Via XXV Aprile civ.17
- Chiesa di S. Martino Loc. Semino
- Cappelletta della Pace Via Seminella civ. 2 - Loc. Semino
- Fabbricato Viaggiatori FF. SS. nel capoluogo
- Chiesa di S. Giorgio Loc. Sarissola - Via alla Chiesa 14
- Oratorio di S. Bernardo
- Ponte Antico sul fiume Scrivia Loc. Sarissola
- Ex Ferriera Berck Via XXV Aprile 45
- Ponte settecentesco sul Rio Busalletta -
- Cimitero in Loc. Sarissola

9. Gli effetti della pianificazione previgente

Il territorio comunale di Busalla può essere considerato paradigmatico dei processi di trasformazione che a partire dall'inizio del secolo scorso hanno caratterizzato i maggiori sistemi vallivi dell'immediato retroterra genovese e che si possono sintetizzare nella evoluzione nel tempo da un ruolo periferico, sostanzialmente referente del capoluogo regionale, attribuibile al sistema

delle relazioni marginali, verso una netta connotazione nella forma di un territorio di transizione, strategico nel sistema di comunicazione tra l'area metropolitana marittima ed il versante appenninico interno che si apre verso l'area padana.

Sul piano della composizione dell'insediamento il processo di trasformazione nel tempo è partito da una condizione connotata dalla forte articolazione geomorfologica, con la consolidata presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale e da puntuali presidi di difesa militare, pervenendo nel corso del secolo XX ad un intenso sviluppo infrastrutturale ed insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttiva), con concentrazione puntuale a carattere "urbano" nell'area nodale, in corrispondenza della confluenza nella valle principale dello Scrivia delle vallate minori, funzionalmente e gerarchicamente sovraordinato al residuo areale collinare in cui resta presente sia l'insediamento a nuclei minori, che quello di tipo più sparso e legato alla parcellizzazione del sistema agronomico sui versanti meglio esposti prospicienti i fondovalle.

Tale modello di evoluzione, consolidatosi per tutta la seconda metà del secolo scorso, è proseguito sino ad oggi, con una consistente usura della risorsa territoriale che da un lato ha visto via via depauperarsi per sottoutilizzo il sistema costituito dal nucleo storico originario del fondovalle, mentre dall'altro consumava per la domanda abitativa urbana porzioni, anche di pregio, dell'immediato sistema collinare che costituisce lo sfondo naturale del sistema del centro urbano.

Da qui la presenza attuale, facilmente leggibile, di uno squilibrio fra l'assetto del fondovalle e delle prime risalite vallive, soggette in alcuni punti ad sviluppo insediativo sia di tipo residenziale che produttivo spesso di scarsa qualità, e lo stato dei versanti, dove permangono invece valori positivi, per l'equilibrato rapporto fra gli insediamenti e l'ambiente, sia naturale che antropizzato.

Il fondovalle, attestato sul corridoio di valle e percorso dalle principali linee di comunicazione stradali e ferroviaria, ha visto crescere e modificarsi il sistema insediativo con una presenza consistente di segmenti specializzati nel settore delle attività produttive spesso caratterizzata da una modesta qualità dei relativi fabbricati che ha di fatto in parte compromesso l'originaria immagine del paesaggio, soprattutto ove lo stesso era caratterizzato da rapporto di contiguità con l'ambito fluviale, nella cui piana, con maggiore facilità si sono collocati gli insediamenti industriali.

Busalla, ha subito le più intense trasformazioni del proprio territorio in epoche ancora antecedenti all'entrata in vigore del primo strumento urbanistico comunale, un Programma di Fabbricazione la cui approvazione risale al 1969.

Risalgono ai primi lustri del dopoguerra e sino alla metà degli anni 60 le principali trasformazioni a fini industriali del territorio cittadino, tra cui l'insediamento della IPLOM, azienda petrolifera venuta ad occupare nel 1944 consistenti aree in sponda destra dello Scrivia, proprio di fronte al centro storico e nell'ambito della valletta del Rio Reveggio, mediante tombinatura dello stesso corso d'acqua; l'avvio dell'utilizzo a fini produttivi della vasta area industriale di Sarissola; il raddoppio dell'originaria "strada camionale" che ha dato origine all'attuale configurazione dell'autostrada A7 con il relativo svincolo; l'ampliamento degli impianti ferroviari e infine gli interventi di edilizia residenziale plurifamiliare che hanno nettamente inciso sul tessuto urbano del capoluogo e della frazione di Sarissola.

Il passaggio dalla dimensione rurale a quella industriale, ha innescato nel decennio a cavallo del 1970 un diffuso processo di edificazione a conurbare lungo gli assi viari principali l'intero sistema edificato della piana, estendendosi in parte ad interessare le pendici pedocollinari a monte del capoluogo e della antica frazione di Sarissola, ormai saldamente unite in un'unica entità urbana.

Questa crescita ha sostanzialmente modificato l'assetto e l'immagine del sistema insediato del fondovalle attraverso un processo scarsamente governato nei suoi termini urbanistici, accentuando gli elementi di intasamento dei residui spazi liberi in assenza di alternative al vecchio impianto viario ordinatore del centro cittadino fondato esclusivamente sulla statale dei Giovi.

Il modello di crescita assunto, oltre a comportare un forte consumo del suolo disponibile, si è accompagnato da una modesta qualità della produzione edilizia, in genere nella forma del condominio, che ha modificato sostanzialmente l'immagine del centro, e risalendo lungo le primi pendici della collina di sfondo del centro ne ha parzialmente inglobato il pregiato sistema delle ville del primo '900 presenti nell'area (sul lato a monte del capoluogo, tra l'Ospedale e la località delle Cascine e nella località di Sarissola), che connotavano con la frequente presenza di giardini e parchi, il paesaggio locale, rammentandone la storia importante della "villeggiatura" del primo '900.

Il successivo strumento urbanistico generale, ancora nella forma del Programma di Fabbricazione, non potendo che prendere atto dell'avvenuta evoluzione della realtà locale in cui ormai l'antica dimensione rurale era stata sostituita da quella industriale, con un consistente incremento del ruolo demografico di Busalla rispetto agli altri centri della Valle (in particolare Ronco Scrivia), indirizzava verso un ulteriore consolidamento della trasformazione con l'individuazione di nuove aree per le attività produttive nella frazione di Sarissola, verso lo Scrivia, e lungo una porzione consistente della sponda sinistra del Torrente Seminella, sino alla frazione di Camarza

Nuove aree per l'espansione residenziale venivano individuate a completare il quadro della conurbazione del fondovalle a saldare con il centro l'area di Sarissola), e in loc. Pratogrande , individuata per un intervento in regime di edilizia residenziale pubblica, successivamente realizzato .

Nel corso di questa evoluzione le trasformazioni incidevano solo marginalmente sulla aree dei versanti vallivi, fatte salve le porzioni immediatamente contigue al centro urbano, e ancor più nelle aree montane in ragione dell'assenza di domanda di nuovo insediamento, a fronte di processi di dismissione e di abbandono che nello stesso periodo venivano ulteriormente ad accentuarsi.

Positivamente questa sostanziale esclusione dei territori esterni e montani di Busalla dalla impetuosa evoluzione del fondovalle ha favorito la conservazione di immagini paesaggistiche positive, in cui ancor oggi può ancora ravvedersi il paesaggio rurale delle colline della valle, la cui formazione aveva raggiunto la massima espansione nel XIX secolo, ma nello stesso tempo l'assenza di presidio antropico ha accentuato forti componenti di degrado del territorio rurale, con gli effetti comuni dell'abbandono, e della caduta delle ordinarie cure del territorio connesse alla permanenza della condizione agricola.

Al momento della formazione del primo Piano Regolatore Generale, entrato in vigore solo nel 1994, il paesaggio urbano del capoluogo resta fortemente caratterizzato dalla presenza delle infrastrutture di connessione tra la costa ligure e la pianura padana (autostrada, statale dei Giovi, ferrovia) e dalla dimensione del sistema industriale che caratterizza Busalla come uno dei centri di maggiore attività industriale di tutta la Valle Scrivia, e rappresenta un polo di forte rilievo sia nei confronti della città di Genova che delle aree produttive dell'oltre Appennino, per i quali costituisce anche elemento di collegamento.

In particolare, per l'elevata interferenza con l'immagine e la stessa funzionalità del sistema urbano dell'area centrale del Comune si distingue la presenza degli impianti della IPLOM, raffineria che interessano la sponda destra del T.Scrivia per una estensione di circa 1.750 m. e dalle strutture edificate a fini industriali presenti all'interno delle aree poste alla confluenza del T. Scrivia e del T. Seminella, in immediata contiguità con il sistema abitativo

Nello stesso tempo, pur nella negatività dal punto di vista paesistico del modello di sviluppo praticato, Busalla appare volta a consolidare il suo ruolo primaziale nell'organizzazione dell'intera Scrivia ligure, con la creazione in corrispondenza di funzioni gerarchicamente elevate che ne evidenziano il suo carattere di centro capoluogo territoriale.

Il Piano Regolatore Generale dei primi anni '90, prendendo atto di queste condizioni sceglie la strada dell'assecondamento del modello che si è consolidato, pur con una maggior attenzione verso la dotazione di servizi collettivi tali da accentuarne le possibilità di assolvere alle funzioni di riferimento di carattere territoriale (impiantistica sportiva ecc.).

Nel medesimo tempo il Piano del 1994 propone la rilocalizzazione del casello autostradale in termini che vengono a sottrarre alla possibile disponibilità collettiva aree della piana fluviale potenzialmente strategiche per la loro contiguità al centro urbano, e favorisce sostanzialmente una ulteriore espansione del sistema edificato urbano a investire le propaggini collinari alle spalle del centro urbano, definendo a supporto della previsione, interventi infrastrutturali viari di forte impatto, in assenza di un effettivo controllo tipologico delle attuazioni che nel garantiscano la sostenibilità nei confronti dei valori d'immagine che, seppur in parte compromessi, sono ancora presenti nel versante.

Relativamente alle aree utilizzate per l'industria e le attività produttive il Piano tende a riorganizzare il sistema in termini maggiormente unitari, con particolare riguardo alle aree impegnate nella piana di Sarissola ed a quelle in riva sinistra del Seminella, verso la località di Camarza.

Negli anni successivi, i processi di attuazione del Piano, seppur non particolarmente consistenti nel settore residenziale di nuovo impianto, per l'assenza della formazione delle previsioni viarie ipotizzate, comportano un nuovo consistente consumo di suolo, con ulteriori compromissioni all'assetto paesistico, specie nel caso degli insediamenti industriali previsti dal PIP del Seminella, ove è stata interessata tutta la sponda sinistra, con rilevanti trasformazioni delle aree contigue al torrente con ingenti modificazioni della morfologia per l'inserimento degli edifici produttivi.

Nel periodo successivo all'entrata in vigore del Piano mentre vengono attuati interventi di riconversione produttiva (con parziali utilizzi ai fini della media distribuzione commerciale) di parte dell'insediamento industriale del Centro viene completato l'insediamento produttivo in località In-agea, recuperando una incompiuta situazione di compromissione ambientale degli anni '60 realizzando in contestualità alcuni significativi interventi di potenziamento dei servizi di urbanizzazione, come nel caso del palazzetto dello sport di Sarissola e degli impianti sportivi nel quartiere Franzante; il recupero della Villa Borzino e del suo parco.

La originariamente prevista nuova localizzazione del casello autostradale manifesta negli anni la sua non proponibilità sia dal punto di vista dell'entità dell'investimento economico rispetto alle generali esigenze della società concessionaria, sia da quello del rilevante impatto ambientale conseguente, con conseguente caduta delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali conseguenti.

Sempre sul piano dei servizi di livello territoriale è da ricordare la predisposizione ed il completamento nel corso degli anni '90 della discarica comprensoriale di RSU nella valletta alle spalle della località Birra, al confine con il Comune di Savignone.

Oggi la qualità complessiva del sistema insediato busallese, connotato che nella seconda metà del secolo scorso ne ha affermato il ruolo primaziale della città nell'ambito della Valle Scrivia ligure, viene a costituire tuttora l'effettivo fondamento di qualsiasi politica a connotare l'evoluzione del sistema locale.

La sensibilità nei confronti dell'ambiente urbano e della sua cornice collinare, l'efficienza generale dei servizi alla persona insieme alla considerazione nei confronti di un quadro economico che ponga al suo centro effettive politiche per il lavoro in termini adeguati alla realtà attuale,

rappresentano gli essenziali elementi caratterizzanti di una Busalla per possa guardare al futuro con serenità, nella prosecuzione del suo ruolo di riferimento urbano principale di un ambito, quale quello della valle Scrivia ligure.

10. Partecipazione e consultazioni per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale

Sin dall'avvio del lavoro volto alla predisposizione del Piano l'Amministrazione Comunale ha attivato in forma organizzata tra tutta la popolazione una raccolta delle attese , sia di interesse privato che collettivo, che l'insieme della collettività locale esprime nei confronti del nuovo strumento urbanistico comunale.

Attraverso una adeguata pubblicizzazione sono state messe a disposizione, presso il Comune, apposite schede attraverso le quali i cittadini o le loro associazioni potevano esprimere le proprie esigenze, sia relativamente ad aspetti di interesse generale che motivate da specifiche puntuali attese proprie o del proprio nucleo familiare.

Le schede pervenute sono state oltre …. ed hanno evidenziato un complesso di attese rivolte in larga prevalenza verso la soluzione di problematiche abitative di piccola scala, in genere proponenti piccole trasformazioni compatibili con il Piano Paesistico e sostenibili nei confronti del sistema infrastrutturale manifestando come denominatore comune una sostanziale condivisione verso un'impostazione del piano che escluda sensibili incrementi della dimensione urbana e trasformazioni rilevanti degli aspetti dei territori esterni.

La costruzione del quadro delle attese attraverso lo strumento della consultazione diretta costituisce una componente di un processo destinato ad accompagnare la formazione del Piano in termini partecipati, e che si integra con la definizione sul territorio delle "attese pubbliche" corrispondenti ai programmi di intervento diretto dell'Amministrazione.

L'incrocio dei quadri delle attese con le conclusioni dell'analisi territoriale volta a mettere in luce la sensibilità, maggiore o minore, alle trasformazioni delle varie parti del territorio e con le specificazioni sia di tipo generale che settoriale presenti negli elementi di pianificazione sovraordinata, costituisce lo strumento di valutazione delle linee di sviluppo da definirsi attraverso il Piano.

Tutti gli elementi concorrenti a tali valutazioni e che costituiscono il bagaglio di conoscenze disponibili per tutti, cittadini ed organizzazioni interessate, e le conseguenti valutazioni stesse con le loro prime conclusioni operative, costituiranno le basi di riferimento sui quali potrà svilupparsi in fase definitiva la predisposizione del progetto del PUC,

Quale premessa alla definizione del progetto, per consentire una partecipata preventiva valutazione allo stesso di tutte le espressioni della collettività locale è stato predisposto uno Schema Direttore costruito sulle risultanze che sono emerse dalle conclusioni dell'analisi territoriale svolta, dal rapporto tra gli elementi critici delle condizioni territoriale e di quelli che invece ne costituiscono valori, mediati dalle considerazioni degli indirizzi posti dall'Amministrazione, descritti in precedenza in questo rapporto.

11. Il modello di valutazione strategica nel PUC

La matrice SWOT, analisi propria della pianificazione strategica e di carattere valutativo, viene adottata in fase di strutturazione delle vision del piano, scegliendo

come campo di applicazione il territorio e le scelte che lo riguardano, a partire dall'obiettivo generale dello sviluppo locale, del mantenimento e del miglioramento della qualità di Busalla.
L'impiego della matrice ha lo scopo di identificare nell'ambito del territorio soggetto all'applicazione del Piano l'esistenza e la natura dei punti di forza, di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce. I punti di forza e di debolezza rilevati sono propri della dimensione locale e puntuale del Piano; le opportunità e le minacce possono derivare anche dal contesto esterno di carattere territoriale e generale.
Poiché la dimensione urbanistica incrocia aspetti spaziali, ambientali, paesaggistici, economici, sociali, nella matrice si trovano elementi di origine eterogenea ma tutti rilevanti sotto il profilo delle scelte locali in merito alla disciplina dei suoli e alle attività edilizie.
Questo tipo di analisi del Piano è utile per definire il contesto strategico e i potenziali fattori di successo/insuccesso della sua attuazione ed efficacia.

11.1. Ambito insediativo, paesaggistico e ambientale

Punti di Forza	Punti di debolezza
• Presenza di componenti (puntuali e di ambiente) di pregio storico e documentario all'interno della parte più antica del Capoluogo e in termini più ridotti a Sarisssola. • Qualità urbana della struttura dell'insediamento otto/novecentesco del Capoluogo • Presenza di ville con parco, di elevata qualità ambientale e paesaggistica, all'interno o in immediata contiguità con il sistema urbano • Buona positività dei caratteri insediativi dell'immediato sistema pedo e medio collinare di corona alla piana urbana. • Presenza di risorse di spazi parzialmente liberi sui margine sinistro dello Scrivia in corrispondenza del centro urbano che possono estendersi a comprendere aree e strutture ferroviarie dismesse e non utilizzate (ex scalo merci) • Validità dal punto di vista della panoramicità, qualità delle sistemazioni esterne, ridotta densità edilizia del sistema insediato del crinale discendente da Bastia a Semino e Camarza. • Qualità del paesaggio collinare insediato tra Salvarezza e Bastia	• Presenza di spazi e edifici sottoutilizzati o tipologicamente incongrui nel Centro antico del capoluogo. • Forte riduzione della qualità urbana e ambientale nel centro di Busalla dovuta all'eccessivo carico veicolare sulla parte urbana della SP 35 (via Roma, via V. veneto) con sovrapposizione del traffico interno con quello di attraversamento. • Rilevante presenza di aree urbane soggette a pericolosità idraulica molto elevata o elevata. • Elevata criticità della presenza della raffineria, impianto a rischio di incidente rilevante, nella immediata contiguità del sistema urbano • Puntuali situazioni di degrado edilizio di edifici di origine industriale dismessi. • Ridotta qualità funzionale della viabilità di risalita verso la collina insediata (zona Cascine) • Situazioni isolate di scarsa compatibilità tra attività produttive in atto e contesto d'intorno a dominante abitativa. • Presenza della cesura ferroviaria tra il sistema urbano e la sponda dello Scrivia nel capoluogo.

• Presenza di ambienti naturali di valore ecologico ed ambientale (pendici del Reopasso). • Presenza di servizi collettivi (impianti sportivi, culturali, associati e socio-assistenziali) di scala territoriale • Localizzazione baricentrica del sistema locale all'incrocio della valle Scrivia Ligure con la principale direttrice tra Genova e la valle padana.	• Modesta valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico presente. • Ridotta applicazione di sistemi innovativi per l'efficienza energetica. • Condizioni di degrado della vasta area libera in sponda sinistra dello Scrivia
Opportunità	Rischi
• Rilancio demografico e socioeconomico locale attraverso il recupero di Interesse per la qualità del "ben vivere in Busalla", in condizioni di sicurezza, servizi per la persona e la famiglia, positivi rapporti tra cittadini e Amministrazione. • Affermazione del ruolo di effettivo capoluogo comprensoriale di Busalla nel sistema della Valle Scrivia Ligure, in termini di servizi offerti di livello territoriale. • Definizione di un programma di interventi e di controllo e difesa dal rischio idrogeologico tali da porre in sicurezza parti rilevanti del sistema urbano. • Recupero di una forte immagine urbana attraverso la riqualificazione delle parti più antiche del sistema urbano sia in Busalla che in Sarissola. • Graduale riordino del rapporto tra attività produttive e sistema urbano attraverso un miglioramento degli elementi di protezione dai fattori di conflittualità (inquinamenti aerei e acustici, mobilità dedicata e servizi di parcheggio) con sviluppo di presenza di separazioni a verde ecc. • Offerta di positive condizioni di attività per aziende produttive di elevata qualificazione e compatibilità con l'ambiente locale. • Definizione di una qualità ambientale diffusa con recupero dell'attenzione verso le risorse offerte dalle aree collinari, in termini di immagine paesistica ed ambientale. • Valorizzazione del ruolo di crocevia di elementi della "mobilità lenta" ciclabile e pedonale-escursionistica propria del primo	• Frammentazione degli spazi e degli interventi pubblici senza una visione di prospettiva complessiva, leggibile e condivisa dalla Comunità locale. • Assenza di una politica di attenzione verso il sistema economico diffuso (produttivo e commerciale) volta a garantirne le possibilità di sviluppo compatibile, in assenza di elementi di conflittualità o di concorrenzialità. • Incoerenza tra la produzione edilizia e l'effettiva domanda locale, con ingiustificato consumo del suolo, crescita del sottoutilizzo e disincentivo all'investimento. • Sviluppo fattori di crisi in aziende in attività legati a fattori esterni al sistema locale, con assenza di condizioni per la loro sostituzione ed il recupero dell'occupazione in atto. • Assenza di una politica di attenzione verso il sistema economico diffuso (produttivo e commerciale) volta a garantirne le possibilità di sviluppo compatibile, in assenza di elementi di conflittualità o di concorrenzialità. • Persistenza dei fenomeni di abbandono nella zona collinare più interna • Crescita dell'inutilizzo o del sottoutilizzo di parti del sistema urbano in dipendenza del teorico rischio idraulico, in assenza di una disciplina concretamente efficace, capace di attenuarne il rischio con adeguati programmi di protezione civile, atti a garantirne la fruizione in sicurezza.

appennino genovese, sia vallivo fluviale che verso le emergenze naturalistiche del Reopasso e dell'Antola.	

11.2 Ambito infrastrutturale

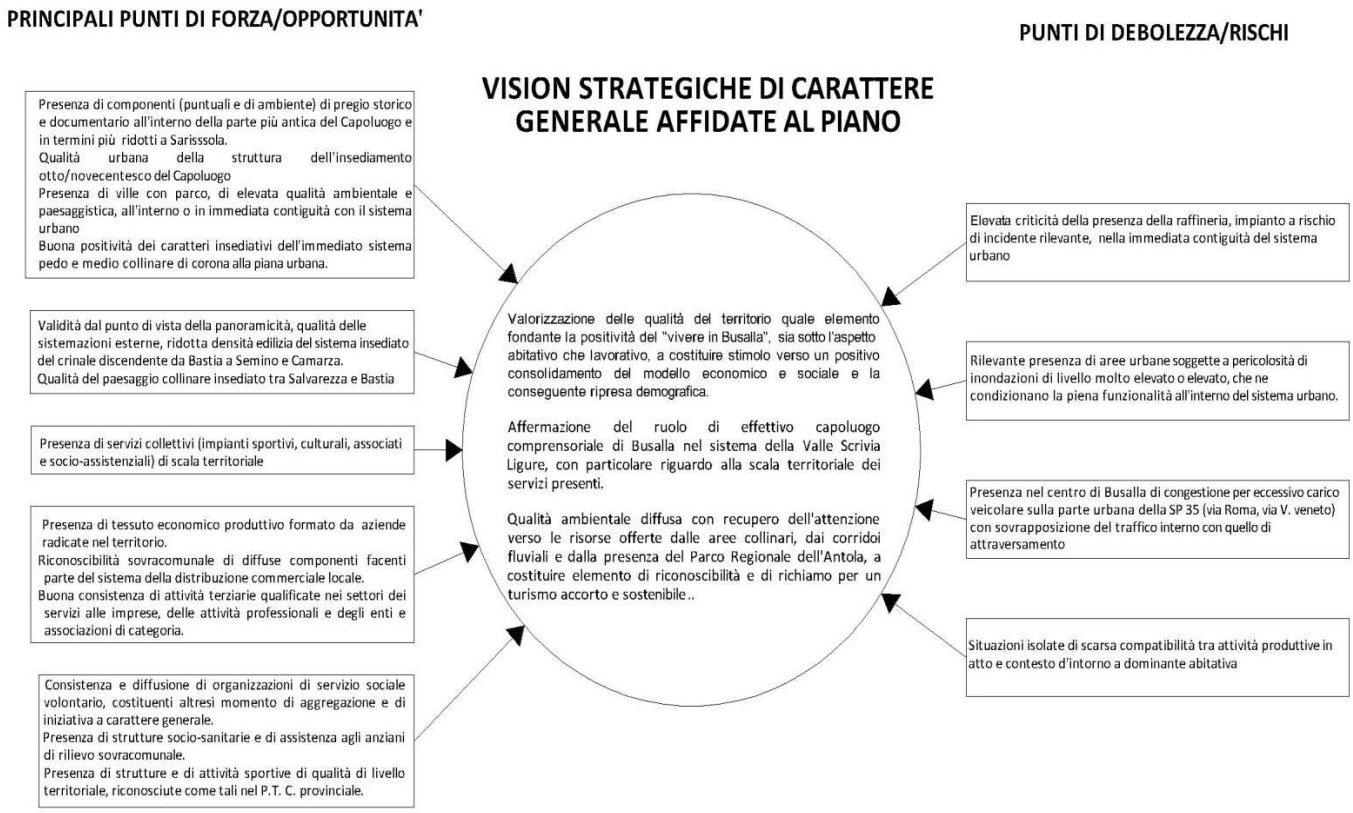
Punti di Forza	Punti di debolezza
• Ottime condizioni di accessibilità veicolare garantite dalla presenza del casello autostradale della A7 (Milano-Genova), dell'attraversamento della SP 25 (ex statale dei Giovi) in cui confluisce in Busalla la SP 226 della Valle Scrivia , e dalla presenza nel centro cittadino dell'inizio della SP 9 di Crocefieschi che percorre la riva destra del Seminella. • Presenza della stazione ferroviaria della linea Genova-Milano • Sufficiente presenza di viabilità minore di risalita in riva destra dello Scrivia da Stabio verso le Gabbie in comune di Savignone e da Sarissola verso Salvarezza, Bastia e Pietrafaccia (Ronco Scrivia), e in riva sinistra verso Cascine sino alla base della diga della Busalletta.	• Sovrapposizione dei traffici veicolari di origine e destinazione locale con quelli di attraversamento intercomunale lungo il tratto della SP 35 nel centro di Busalla, con conseguenti momenti giornalieri di congestione. • Carenza di parcheggi nelle ore di maggior accesso commerciale nel centro del capoluogo. • Presenza di stenosi diffuse nella viabilità collinare in particolare nell'area di Cascine • Ristrettezza dell'innesto ortogonale di via Martiri di Voltaggio su via V. Veneto con conseguente non fluidità del traffico nelle ore di punta. • Assenza di elementi di viabilità ciclabile in sede propria.
Opportunità	**Minacce**
• Realizzazione d variante esterna alla S.P. 35 nel tratto interessante il centro di Busalla, secondo i progetto di massima previsto tra gli interventi di valenza territoriale dal P.T.C. provinciale. • Miglioramento funzionale della viabilità di risalita collinare • Creazione nelle aree comprese tra la linea ferroviaria e lo Scrivia di organizzata offerta di servizi di parcheggio autoveicolare, con connessione pedonale diretta sottopassante il tracciato ferroviario e la Stazione. • Formazione di tracciato ciclabile dedicato lungo la sponda sinistra dello Scrivia costituente componente del progetto di viabilità lenta di valore territoriale previsto dal P.T.C. prov/le. • Miglioramento del servizio del trasporto pubblico per gli insediamenti collinari	• Adesione acritica a progetti infrastrutturali di scala sovraordinata in assenza di verifiche alla scala locale in ordine alla funzionalità dell'iniziativa anche per stralci successivi, con specifiche condizioni volte all'inserimento di opportune mitigazioni d'impatto sull'ambiente e sul paesaggio. • Frammentazione ed episodicità degli interventi sul sistema viario locale in assenza di un quadro d'insieme volto a favorire la pedonalità nelle parti più antiche dei centri sia di Busalla che di Sarissola e la possibilità di introduzione di tracciati ciclabili. • Ridotta attenzione nell'intervento pubblico o privato di miglioramento della viabilità carrabile alle problematiche ambientali e paesaggistiche, ed a quelle interessanti la rete ecologica regionale.

11.3 Ambito sociale economico e produttivo

Punti di Forza	Punti di debolezza
• Presenza di tessuto economico produttivo formato da aziende radicate nel territorio. • Riconoscibilità sovracomunale di diffuse componenti facenti parte del sistema della distribuzione commerciale locale. • Buona consistenza di attività terziarie qualificate nei settori dei servizi alle imprese, delle attività professionali e degli enti e associazioni di categoria. • Buona dotazione di servizi scolastici, dalla scuola materna alla media inferiore, con presenza di istituto professionale medio superiore. • Consistenza e diffusione di organizzazioni di servizio sociale volontario, costituenti altresì momento di aggregazione e di iniziativa a carattere generale. • Presenza di strutture socio-sanitarie e di assistenza agli anziani di rilievo sovracomunale. • Presenza di strutture e di attività sportive di qualità di livello territoriale, riconosciute come tali nel P.T. C. provinciale. • Attività, in settori specifici della P.A., di strutture espressione dell'Unione dei Comuni atte a garantire maggior efficienza dei servizi pubblici.	• Rischi di conflittualità tra il sistema delle attività produttive e quello residenziale. • Possibilità di perdita di servizi di rango territoriale in dipendenza da decisioni localizzative sovraordinate • Scarsa consistenza della capacità ricettiva, sia alberghiera che con modelli diffusi. • Ridotta reperibilità di informazioni e dei servizi a supporto dei fruitori esterni (turisti, giovani, sportivi, ecc.) sulle dotazioni di richiamo turistico e sportivo presenti. • Non compiuto coordinamento della promozione delle attività svolte dalle organizzazioni locali in materia culturale, sociale, ricreativa. • Riduzione a meri compiti formali dell'impegno delle strutture, costituite all'interno dell'Unione dei Comuni della Valle Scrivia, nei confronti delle problematiche di livello territoriale.
Opportunità	**Minacce**
• Sviluppo della attrattività della qualità insediativa locale e della sua specifica identità e vitalità a costituire fattore localizzativo di nuova residenzialità stabile. • Innovazione del comparto edilizio per una migliore qualità abitativa e di efficienza del sistema dal punto di vista energetico. • Creazione di favore verso la localizzazione insediativa do attività economiche innovative. • Promozione di prodotti locali sul mercato sovracomunale (artigianato, prodotti tipici) • Salvaguardia e valorizzazione delle attività del comparto agricolo nelle aree collinari, sia	• Espansione in termini strutturali e permanente degli elementi di crisi economica presenti a livello generale, con conseguenze dirette sul quadro occupazionale nei settori traenti dell'economia locale. • Indebolimento della capacità competitiva in materia localizzativa di attività economiche, abitativa e di fornitura di servizi all'interno di uno scenario di marketing territoriale esteso. • Presenza di competitori di grande dimensione penalizzanti la struttura commerciale locale

a fini direttamente economici e di promozione di nuovo turismo dedicato, che di presidio a salvaguardia del sistema idrogeologico vallivo. • Valorizzazione e crescita della concertazione con gli altri Comuni della Valle al fine dell'offerta di servizi maggiormente qualificati, superando contraddizioni e competitività interne.	• Sottoutilizzo delle risorse presenti in materia di servizi ricreativi e sportivi, e mancata promozione della conoscenza e della conseguente fruizione attiva del patrimonio storico, ecologico ed ambientale presente nel territorio comunale.

Come si evidenzia nello schema che segue, il quadro descrive la condizione di una città matura e solida che può impiegare le proprie risorse ai fini complessivi della tenuta e del rilancio in una congiuntura generale di riflessione, in un processo di crisi globale e di tenuta stessa del sistema paese.



Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione delle diverse componenti territoriali individuate all'interno del territorio comunale, e, seguendo una classificazione che per ciascuna componente ne individua le specificità ed il ruolo e nella colonna successiva ne indica il modello di riferimento e la definizione del pertinente dominante tematismo segnalando nell'ultima l'indirizzo di disciplina che si ritiene da sviluppare, nelle conclusioni del Piano.
Per semplicità, si sono utilizzate tendenzialmente, in generica analogia, per la definizione dell'indirizzo di disciplina, le note definizioni proprie del Piano Paesistico Regionale.

Componente territoriale	Modello di riferimento o tematismo specifico	Indirizzo di disciplina
Il sistema dei territori non insediati della cornice montana e valliva di riferimento del gruppo del Reopasso, appartenenti interamente al Parco regionale dell'Antola	Sistema di grande valore ecologico ed ambientale, da conservare inalterato nelle sue componenti singole e complessive, in completa concordanza a quanto prescritto nelle Norme di Attuazione del Piano del Parco Regionale.	Conservazione
Il complesse delle aree scarsamente insediate in prevalenza boscate o prative delle porzioni collinari medio alte da ambo i versanti della valle, parzialmente interessate da residue attività di conduzione agricola .	Cornice naturale del fondovalle insediato, che conserva l'immagine naturale originaria, interessata dal reticolo idrografico di riferimento dello Scrivia, meritevole di adeguata tutela sia dal punto di vista paesistico che della salvaguardia dal dissesto idrogeologico.	Conservazione
Le ville di inizio secolo XX, con vasto parco, esito del richiamo di "villeggiatura di gran pregio" proprio di Busalla in quell'epoca.	Valore da mantenere integro nelle sue componenti edificate e nelle sistemazioni del parco	Conservazione
I versanti insediati in forma sparsa che conservano ancora, in termini dominanti, l'immagine rurale della valle, insieme con i i piccoli nuclei aggregati all'interno (Case Oliveri, Salvarezza).	Salvaguardia dell'immagine rurale con incentivo nei confronti della prosecuzione delle attività legate al mondo agricolo, anche nella forma del presidio.	Mantenimento
I nuclei di insediamento storico che limitano a nord il versante di destra del Seminella (bastia, Semino e Camarza)	Valorizzazione dell'immagine e del ruolo dei nuclei anche in funzione del richiamo stagionale turistico, con particolare riguardo sia alla conservazione dei caratteri che compongono il modello insediativo tradizionale che alla presenza di puntuali valori archeologici, storici e naturali.	Mantenimento e puntuali individuazione di Consolidamento
Le porzioni del sistema urbano ancora riconducibili per modello insediato e presenza di singole componenti originarie alla città antica (in misura lineare a Busalla e in forma di piccole aggregazioni	Le residue porzioni della città storica costituiscono ancora risorsa identitaria fondamentale atta a consolidare ed arricchire l'immagine positiva della città. Sono quindi da sviluppare i tematismi che ne favoriscano un pieno recupero di	Mantenimento

in Sarisssola)	vitalità urbana, nella accurata salvaguardia dei valori documentari e compositivi presenti.	
Il sistema urbano a dominante residenziale della piana, sia in riva sinistra dello Scrivia (Busalla) che in riva destra a ponente del Seminella (Sarissola) frutto dell'espansione novecentesca , tendenzialmente da considerarsi saturo.	Il modello di riferimento è costituto dal riordino del tessuto edilizio esistente mediante interventi volti al miglioramento della qualità urbana, con superamento delle puntuali situazioni di degrado o di sottoutilizzo, in sostanziale assenza di incrementi del carico urbanistico presente e con miglioramento delle condizioni delle dotazioni già presenti per il tempo libero.	Mantenimento nella logica della riqualificazione
Il sistema semiurbano ancora aperto, presente con diverse densità ai margini della piana e che investe con le sue espansioni le prime pendici collinari sia a monte di Busalla che di Sarisssola, con puntuali presenze sia in sponda destra del Seminella ed in loc. Inagea, che nell'area di Stabio..	Nella salvaguardia dei diversi modelli insediati, propri di ciascuna delle situazioni territoriali, il sistema offre limitate occasioni di consolidamento della sua capacità che siano accompagnate da un contestuale miglioramento delle connessioni con il tessuto urbano contiguo e le principali percorrenze viarie d'impianto.	Consolidamento
Le aree a dominante produttiva concentrate in prevalenza in Sarissola e che si estendono in forma organizzata lungo la sponda sinistra del Seminella	Miglioramento e riqualificazione del sistema sia dal punto di vista dell'efficienza delle infrastrutture, che del recupero del sottoutilizzo, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di compatibilità con il sistema residenziale.	Mantenimento e riqualificazione

12. Conclusioni

Lo scenario conclusivo che emerge dalla Descrizione Fondativa e che trova la sua espressione grafica nello schema direttore del progetto di Piano (Tav. DF 23) definisce Busalla come il naturale capoluogo del sistema della valle Scrivia ligure, e orienta le trasformazioni ancora ammissibili nel sistema urbano secondo una logica che pone in primo luogo il recupero dell'edificato esistente, in un quadro di complessiva riqualificazione del sistema stesso, all'interno del quale si evidenziano le componenti che connotano Busalla come centro integrato dotato di una propria identità specifica all'interno della valle di riferimento, in cui trovano riconoscimento e valorizzazione le parti in cui si ritrova ancora l'originario impianto storico , la presenza di ville con parco quale esito di una storia di qualità ambientale successivamente compromessa dall'evoluzione del sistema industriale.

Uno scenario quindi che vuole escludere nella sostanza nuovo consumo di suolo, sia per sviluppi urbani che produttivi, favorendo invece la risposta alle modeste nuove esigenze residenziali in termini limitati, prevalentemente affidate ai processi di

rifunzionalizzazione del patrimonio esistente, con una conferma del valore delle attività produttive esistenti in assenza di una loro espansione al di fuori delle superfici ad esse già dedicate.
Relativamente alle aree esterne si sistemi urbani si attribuisce valore fondativo della pianificazione alla conservazione dei valori naturali ed ambientali della parte di territorio ricompresa entro il Parco dell'Antola e di quello del vasto sistema collinare scarsamente insediato che costituisce corona della valle favorendo i processi di presidio delle aree che conservano i caratteri rurali originari in termini coerenti con le esigenze dell'oggi ma indirizzati alla conservazione e ove possibile al potenziamento delle attività di conduzione agricola, essenziali anche per la difesa dai dissesti idrogeologici, a cui affiancare segmenti di fruizione turistica leggera, capaci di costituire elemento di integrazione del reddito.

Elenco delle tavole rappresentative degli elementi raccolti nella Descrizione Fondativa

Tav DF01a Elementi di analisi del sistema territoriale Valle Scrivia
Tav DF01b Carta dei caratteri fisici a scala territoriale
Tav DF02 Assetto insediativo del livelo locale del vigente P.T.C.P.
Tav DF03a Sistema dei vincoli sovraordinati – Beni culturali paesaggistico-ambientali vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
Tav DF03b Sistema dei vincoli sovraordinati – V.B.P. del P.A.I.
Tav DF03c Sistema dei vincoli sovraordinati – Fasce di rispetto
Tav DF03d Sistema dei vincoli sovraordinati - Aree percorse dal fuoco
Tav DF04 Presenza di apparecchio di radioemissione (Antenne ecc.)
Tav DF05 Zonizzazione acustica
Tav DF06 Piano di Tutela delle Acque
Tav DF07 Indicazioni del progetto 2020 della Città Metropolitana
Tav DF08 Uso del suolo attuale
Tav DF09 Elementi connotanti il paesaggio
Tav DF10 Sintesi delle eccellenze ambientali
Tav. DF11 Individuazione edificazioni di pregio o aree rurali di riferimento di costruzioni con valore testimoniale
Tav DF14 Sintesi delle criticità paesistiche dell'immagine locale
Tav DF12 Evoluzione storica del tessuto insediativo
Tav DF13 Carta di analisi del sistema insediativo
Tav DF14 Sistema dei servizi esistenti e delle dotazione di edilizia sociale
Tav DF15 Sistema infrastrutturale
Tav DF16 Carta dei sentieri
Tav DF17 Individuazione delle attività produttive industriali, artigianali e turistico ricettive
Tav DF18 Riferimenti alle zone di disciplina del commercio
Tav DF19 Individuazione delle proprietà comunali
Tav DF20 Bilancio dello stato di attuazione del PRG ed iniziative in corso
Tav DF21 Individuazione istanze
Tav. DF22 Asservimenti pregressi
Tav DF23 Schema Direttore del progetto di Piano

Concorrono alla definizione della descrizione fondativa:

- La relazione geologica e le tavole ad essa allegate
- La relazione generale sul rischio archeologico e la tavola DF Analisi Archeologica

INDICE

0. Premessa 1
1. Caratteri naturali, geomorfologici e vegetazionali 1
1.1. Il territorio 1
2. Evoluzione del sistema insediativo e del paesaggio 4
3. Elementi di demografia 8
3.1. Popolazione 8
3.2. Struttura della popolazione 11
4. Le attività economiche 16
5. Le attività nel settore primario 22
6. Il patrimonio abitativo 23
7. Sistema dei servizi e delle infrastrutturazioni 25
7.1. Infrastrutture per la mobilità 25
7.2. Il sistema delle dotazioni pubbliche 26
8. Quadro di riferimento pianificatorio e dei vincoli territoriali 31
9. Gli effetti della pianificazione previgente 33
10. Partecipazione e consultazioni per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale 37
11. Il modello di valutazione strategica nel PUC 37
11.1. Ambito insediativo, paesaggistico e ambientale 38
11.3 Ambito sociale economico e produttivo 41
12. Conclusioni 44